



Comune di Monza
Provincia di Monza e della Brianza

PII Programma Integrato di Intervento “via Lecco-viale Libertà”

ai sensi dell'art. 92, comma 8, LR n. 12/2005 e s.m.i.

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
[VAS]**

ai sensi dell'art. 12, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.
DCR VIII/0351 del 13/3/07,
DGR IX/761 del 10/11/2010 All.1m-*bis*

Rapporto preliminare

settembre 2012

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Soggetto Proponente:

ESSELUNGA S.p.A.

Sede Legale Via Vittor Pisani n. 20 - 20124 Milano (MI)

LA VILLATA S.p.A. – Immobiliare di Investimento e Sviluppo

Sede Legale Via Vittor Pisani n. 20 - 20124 Milano (MI)

CEDI S.r.l.

Sede Legale Via Cigalini n. 5/d - 22100 Monza (CO)

Autorità procedente:



COMUNE DI MONZA

Settore Urbanistica Operativa

Piazza Trento e Trieste,

20900 Monza

Consulenza tecnico-scientifica:



Arch. Carlo Luigi Gerosa

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e Brianza n. 1038

Via Biancamano, 14 - 20900 - MONZA (MB) - Tel: 039.2725024 - Fax: 039.2724724

e.mail: carloluigi_gerosa@fastwebnet.it

pec: carloluigi.gerosa@archiworldpec.it

con Dott.sa Laura Tasca

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

I n d i c e

1	INTRODUZIONE	1
1.1	Natura e finalità del documento	1
1.1.1	Contenuti generali della Proposta di PII	1
1.1.2	Evoluzione dell'area e definizione della Variante proposta	4
1.1.3	Verifica di assoggettabilità a procedure di Valutazione Ambientale	6
1.1.4	Procedura adottata: la Verifica di assoggettabilità alla VAS	7
1.2	Riferimenti normativi in materia di VAS	9
1.2.1	Normativa europea	9
1.2.2	Normativa nazionale	10
1.2.3	Normativa regionale	12
1.3	Modello procedurale assunto	14
1.4	Modello valutativo proposto	18
2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE	20
2.1	Inquadramento dell'ambito di potenziale influenza	20
2.1.1	Stato attuale delle aree oggetto di Variante	20
2.1.2	Elementi di Sensibilità e Pressione nel Contesto di inserimento	21
2.1.3	Condizionamenti ed Indirizzi di sostenibilità riconosciuti	24
	Caratteri fondanti la Proposta di PII	51
2.1.4	Scelte di intervento	51
2.1.5	Attenzioni ambientali assunte dalla Proposta di PII	53
2.1.6	Confronto tra stato di fatto e di progetto	56
2.2	Fattori di attenzione ambientale derivanti	57
3	QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO	60
3.1	Traffico	60
3.1.1	Indagini di traffico	60
3.1.2	IDENTIFICAZIONE ORA DI PUNTA	62
3.1.3	Analisi flussi - ora di punta	64
3.2	Rumore	67
3.3	Suolo e Sottosuolo	81
3.4	Consumi energetici	82
3.5	Paesaggio	90
4	QUADRO CONCLUSIVO: IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	92

1 INTRODUZIONE

1.1 Natura e finalità del documento

1.1.1 Contenuti generali della Proposta di PII

La Proposta di Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) “Via Lecco – Viale Libertà” si colloca nel Comune di Monza, ed è caratterizzato da due ambiti di intervento il primo confina a Nord con via Lecco, a Est con via Merelli, a Sud con viale Libertà e a Ovest con proprietà private (in rosso) mentre il secondo (in giallo) confina a Nord con il Comune di Villasanta (Parco della Cavallera), a Est con area industriale composta da capannone industriale e spazi di pertinenza, a Sud con viale Libertà – SP2 “Monza-Trezzo” – oltre la quale è insediata la Roche Farmaceutica e a Ovest con SP 60 (Strada Provinciale Monzese).

Figura 1.1 – Localizzazione delle aree oggetto di Proposta di PII: Via Lecco (in rosso) e V.le Libertà (in giallo). Area vasta



La proposta di programma integrato di intervento (PII), come evidenziato nell'immagine sopra riportata, risulta relativa a due distinti ambiti che ricadono in parti diverse del territorio comunale, in riferimento all'art. 88 della L.r. 12/05 che stabilisce che “*il programma integrato di intervento si attua anche su aree non contigue tra loro*”

Figura 1.2 - Localizzazione delle aree oggetto di Proposta di PII: via Lecco (in rosso).
Area di dettaglio



Come si evince dall'immagine sopra riportata, l'ambito di via Lecco, ricade nel tessuto urbano consolidato e, più specificamente, in un'area già completamente insediata in cui è presente una media struttura di vendita (MSV) Esselunga, un edificio storico documentale situato ad angolo tra la via Lecco e la via Merelli.

Figura 1.3 - Localizzazione delle aree oggetto di Proposta di PII: V.le Libertà (in giallo).
Area di dettaglio



L'ambito di V.le Libertà si presenta oggi come area agricola dismessa, non edificata, intercluso tra l'area artigianale a est, Viale Libertà a Sud e la SP 60 a ovest.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La Proposta di PII si prefigge quali obiettivi la riqualificazione urbana di entrambi gli ambiti di trasformazione attraverso il trasferimento dell'attuale MSV Esselunga situata in via Lecco che permetterà, oltre alla riduzione del carico di traffico esistente, la creazione di nuovi spazi per la collettività e nuove opportunità di alloggi a canone moderato. Altresì l'intervento permetterà con il nuovo insediamento commerciale-terziario di V.le Libertà, la riqualificazione e il riordino della viabilità esistente quale miglioramento dell'accessibilità dell'area.

Si riassumono schematicamente gli interventi previsti dalla proposta di PII.

Ambito Via Lecco:

- a. mantenimento e recupero dell'edificio storico testimoniale con realizzazione al piano terra di un'attività commerciale di vicinato mentre ai piani 1° e 2° residenza a canone moderato
- b. realizzazione di un nuovo edificio lungo la via Merelli che va a ricostituire la cortina sul lato civici dispari
- c. realizzazione di 2 piani di box e garage interrati il cui accesso carrabile avviene da viale Libertà.
- d. Realizzazione di una nuova piazza definendola architettonicamente con un porticato continuo sui lati nord, est e sud e potrà così svolgere il ruolo di nuovo "centro" per il quartiere.

Ambito Viale Libertà:

- a. Previsione di nuovi edifici con destinazione terziaria con parcheggi di pertinenza a raso e interrati e aree a verde, mentre al piano interrato sono previsti parcheggi a standard di uso pubblico e pertinenziali.
- b. Nella parte centrale è previsto un edificio commerciale con relative aree di carico e scarico, parcheggi a raso a standard di uso pubblico e pertinenziali, oltre ad aree a verde, mentre al piano primo interrato sono previsti parcheggi pertinenziali.
- c. All'intersezione tra Viale Stucchi e Viale Libertà, riqualificazione dello svincolo stradale.

Gli interventi previsti nei due ambiti urbanistici sono riportati nelle Tavole **4a e 4b** "Schema di massima del progetto" allegate alla Proposta di PII.

1.1.2 Evoluzione dell’area e definizione della Variante proposta

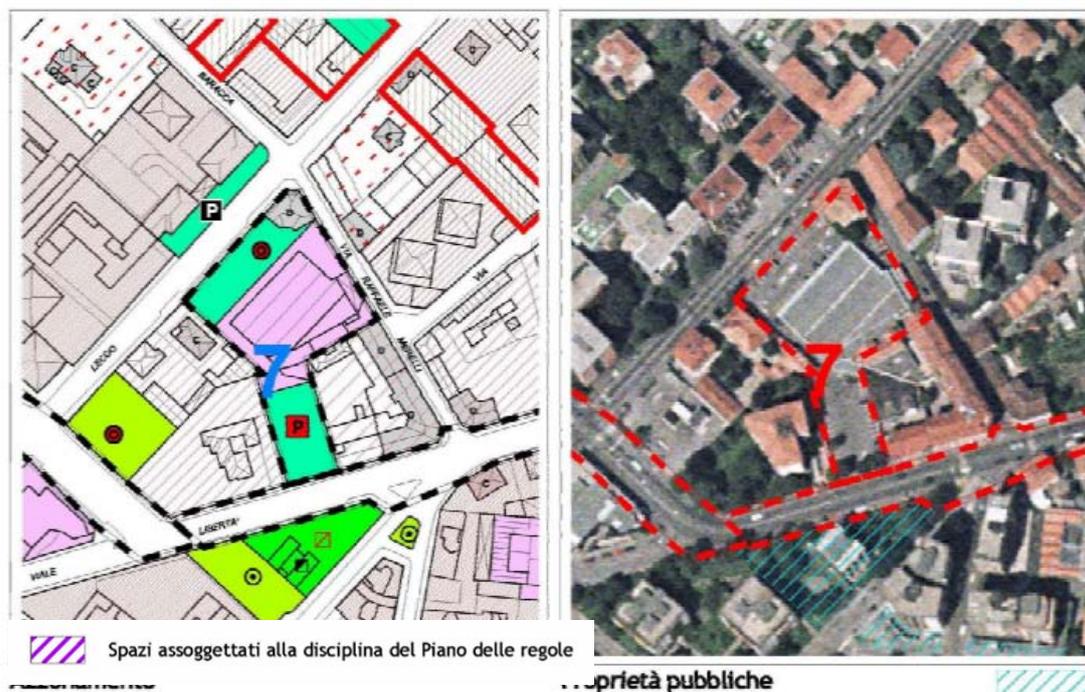
Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Monza è stato approvato con Del. C.C. n. 71/2007 ed è entrato in vigore il 19 dicembre 2007.

Ambito Via Lecco

L’area appartiene al sistema delle aree di riqualificazione (v. Paragrafo 1, lettera F del Documento di piano del PGT) ed è individuata come “Ambito 7 – Via Lecco, viale Libertà” nella tavola A06 del Documento di piano.

Figura 1.4 – Estratto della scheda d’ambito “Ambito 7” del Documento di Piano

AMBITO 7 - Via Lecco, viale Libertà



Nel seguito si riportano gli indirizzi progettuali previsti dal Documento di Piano per l’area oggetto di PII.

- Ambito di aree edificabili e per servizi (SP), di interesse urbano e di quartiere.
- Le destinazioni principali e complementari/compatibili sono quelle di cui ai punti B (terziario/direzionale/commerciale) sino alla rilocalizzazione della media struttura di vendita esistente e E (servizi pubblici e di interesse pubblico locali, urbani e territoriali) del Paragrafo 2 del DdP
- In seguito alla prevalente rilocalizzazione della media struttura di vendita esistente, si prevede la realizzazione di aree a verde, servizi di quartiere, parcheggi di superficie ed interrati ed attività commerciali di 1° e 2° livello, aventi carattere di piccola unità integrata di

vicinato a servizio del quartiere, secondo limiti e prescrizioni di cui al Piano Urbano del Commercio (P.U.C.).

– Infatti, l’attuazione delle previsioni d’ambito sono subordinate alla nuova localizzazione della media struttura di vendita esistente in altra area allo scopo destinata o pubblica con procedura di Compensazione, come prevista ai sensi delle Norme del Documento di Piano. L’Ambito sarà esteso all’area di nuova localizzazione della media struttura di vendita, area che, in attuazione del principio di compensazione, assumerà la destinazione D3. In attesa di tale trasferimento vengono mantenute le funzioni in atto, con possibilità di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, restauro e risanamento conservativo senza aumento di SIp.

– Parametri edificatori: SIp max = non superiore ad un incremento del 50% della SIp esistente dell’edificio storico testimoniale situato all’interno dell’ambito; H1 = non superiore all’altezza dell’edificio storico testimoniale esistente all’interno dell’ambito.

Ambito Viale Libertà

Il Documento di Piano del PGT vigente individua l’area come area sistema nella sua quasi totalità a destinazione urbanistica D2 Superfici Fondiarie Produttive, e una piccola parte come Superficie a Servizi SP4 e SP3.

Il Piano delle Regole – tav C19 Azzonamento, invece individua la stessa come Area Sistema conformata.

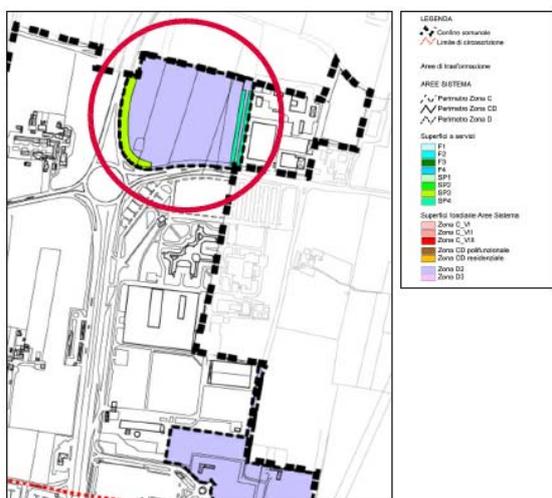


Figura 1.5 – Estratto della scheda d’ambito “Ambito 7” del Documento di Piano

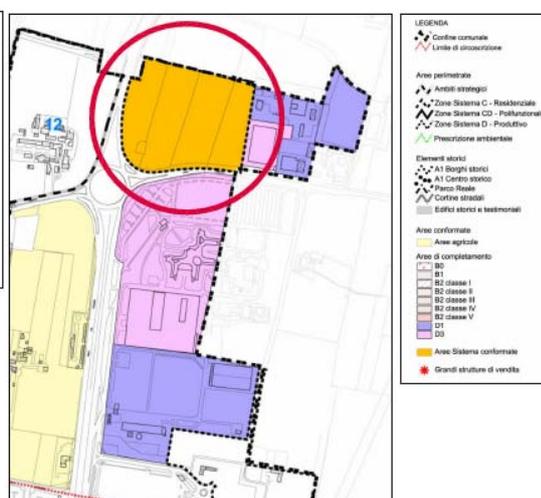


Figura 1.6 – Estratto della tav C19 – Azzonamento del Piano delle Regole

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

1.1.3 Verifica di assoggettabilità a procedure di Valutazione Ambientale

Nel campo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi sono prevedibili:

- la VIA, Valutazione di Impatto Ambientale (o la relativa Verifica di assoggettabilità);
- la VI, Valutazione di Incidenza (o la relativa Verifica di assoggettabilità)
- la VAS, Valutazione Ambientale Strategica (o la relativa Verifica di assoggettabilità).

Per quanto attiene all'eventuale assoggettamento a specifica procedura di cui al Titolo III della Parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i. (ossia la **VIA Valutazione di Impatto Ambientale**) si evidenzia che la Proposta di PII risulta sotto i limiti dimensionali previsti di legge, di cui alle tipologie di opera inserite negli allegati III e IV dell'ordinamento statale e regionale (ossia LR 2 febbraio 2010 n. 5) in materia di VIA.

Tale considerazione deriva dal fatto che il PII si configura come Programma di coordinamento di più progetti ben distinti con caratteristiche distinte e di conseguenza devono essere considerati separatamente ai fini della Valutazione d'Impatto Ambientale come definito dalla normativa regionale vigente in materia di VIA.

Per quanto attiene, invece, all'eventuale assoggettamento della Proposta di PII a specifica procedura di **Valutazione di Incidenza** (ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, dell'art. 25bis della LR n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i., e della DGR n. VII/14106 del 8 agosto 2003), si evidenzia che il PII, non interferisce con siti della Rete Natura 2000 e di conseguenza non è da assoggettare a tale procedura.

Come già indicato in precedenza, la Proposta di PII si configura come Variante allo strumento urbanistico vigente PGT e nello specifico al DdP approvato, risultando di fatto ricadente, per tipologia e per correlate specifiche attuative, nella disciplina di cui al Titolo II della Parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per quanto attiene alla **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**.

A livello procedurale il riferimento da assumere è il Modello 1m-bis della DGR 761/2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). Programma Integrato di Intervento senza rilevanza regionale", specificamente introdotto dalla Regione Lombardia per il caso in oggetto.

Il Modello prevede due possibili procedure di Valutazione Ambientale:

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

- la Verifica di assoggettabilità alla VAS;
- la VAS (procedura completa).

1.1.4 Procedura adottata: la Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Proposta di PII "Via Lecco - V.le Libertà" risulta possedere i seguenti requisiti:

- prevede la configurazione di una Media Struttura di Vendita e di opere di interesse pubblico;
- risulta in variante al PGT vigente per gli aspetti connessi alla variazione di destinazione d'uso dell'area sistema D2 di V.le Libertà e di alcuni indici e parametri degli ambiti coinvolti, ovvero altezza, profili e allineamenti dei fabbricati.

Il PII configurandosi come variante al Documento di Piano (DdP) è riferito a due allegati della DGR 761/2010; 1a (PGT) e 1m-bis (PII).

L'allegato 1a della DGR 761/2010 prevede che le "varianti al Documento di Piano siano di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti":

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche*
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

Nella fattispecie l'intervento di PII presenta la contemporaneità di tutti e tre i requisiti sopra indicati in quanto non attiva procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, non vi sono siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE in prossimità degli ambiti di intervento e le modifiche che verrebbero apportate al piano sono da considerarsi minori in virtù di quanto previsto dalle NTA del PdR che individuano la destinazione d'uso commerciale compatibile con la zona D2.

Inoltre l'Allegato 1 m-bis (PII non di rilevanza regionale) stabilisce che:

"...l'Autorità procedente può appurare l'eventuale esistenza delle condizioni per avviare la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS. Tale ipotesi si applica qualora il PII comporti variante a:

- a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva (ovvero: che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli), che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 - Indirizzi generali);

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Considerato quanto sopra riportato, l'Autorità Competente in accordo con l'Autorità Procedente, ha ritenuto corretto e pertinente avviare la procedura di **verifica di assoggettabilità** alla Valutazione Ambientale Strategica del PII.

La Variante urbanistica richiede necessariamente (ai sensi della normativa in materia di VAS) l'attivazione di una procedura ambientale che permetta di evidenziare l'eventuale introduzione di effetti problematici sull'ambiente.

In particolare, la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs n. 152/2006 (come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008 dal successivo D.lgs 128/2010), richiede la redazione di un **Rapporto preliminare**, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5, attraverso il quale verificare il grado di integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale all'interno delle scelte previste dalla Proposta di PII, individuando quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi nelle successive fasi di progettazione ed attuazione del PII.

Tale documento conoscitivo e valutativo si configura, pertanto, come strumento tecnico a supporto dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, chiamate a decidere quale esito procedurale assegnare alla Variante, ossia: esclusione dalla VAS o avvio del complessivo processo di VAS relativo.

1.2 Riferimenti normativi in materia di VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

1.2.1 Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

(ovvero: art. 6, comma 3: *“Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi”*).

1.2.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.lgs 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” sono stati integrati e modificati con il successivo **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4** “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”.

Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: **D.lgs 29 giugno 2010, n. 128** “Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 – Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

[...]

1.2.3 Normativa regionale

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della **Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"**, le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4.

Art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) LR 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);
- **D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761** (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971” pubblicato sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 novembre 2010).

1.3 Modello procedurale assunto

La presente Verifica di assoggettabilità alla VAS, è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e come quanto disposto nel **Modello 1m-bis** della **DGR 761/2010** "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). Programma Integrato di Intervento senza rilevanza regionale, specificamente introdotto dalla Regione Lombardia per il caso in oggetto.

La procedura così definita prevede le seguenti fasi:

1. avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un Rapporto preliminare comprendente una descrizione della Proposta di PII e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del PII stesso, facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione della Conferenza di Verifica;
6. decisione in merito alla Verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. messa a disposizione del pubblico delle conclusioni adottate..

Avviso di avvio del procedimento

Il procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS è avviato dalla pubblica Amministrazione che promuove la Proposta di PII con atto formale.

L'avviso di avvio del procedimento deve essere pubblicato sull'Albo pretorio, sul sito web del Comune e sul sito web regionale SIVAS.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- l'eventuale Autorità competente in materia di Rete Natura 2000 (in presenza di SIC o ZPS);
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di convocazione della Conferenza di Verifica;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Elaborazione del Rapporto preliminare e relativa messa a disposizione

L'Autorità procedente predispone il Rapporto preliminare della Proposta di PII, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva.

Nella tabella seguente si riportano i riferimenti ai capitoli del presente Rapporto ove individuare le risposte ai diversi criteri di cui all'Allegato II della Direttiva.

Inoltre nel Rapporto preliminare si verificano le interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) eventualmente presenti.

L'Autorità procedente mette a disposizione, per **30 giorni**, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS, il Rapporto preliminare della Proposta di PII con la determinazione dei possibili effetti significativi.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati individuati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del Rapporto preliminare, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità competente per la VAS e all'Autorità procedente.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Tabella 1.1 – Criteri dell'Allegato II della Dir. CE/42/2001 e riferimenti al presente Rapporto preliminare

Criteri Allegato II (Dir CE/42/2001)	Rapporto preliminare
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> • in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse 	<p><i>Il PII dovrà prevedere la progettazione di dettaglio del caso; come si è visto al Cap. 1, il PII non rappresenta comunque quadro di riferimento per progetti ed altre attività soggette a procedure di VIA o VI</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati 	<p><i>La Proposta di PII costituisce Variante al vigente P.G.T.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> • la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile 	<p>Cap. 4</p>
<ul style="list-style-type: none"> • problemi ambientali pertinenti al piano o al programma 	<p>Capp. 2/3</p>
<ul style="list-style-type: none"> • la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) 	<p><i>La Proposta di PII non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i></p>
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> • probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti 	<p>Cap. 3</p>
<ul style="list-style-type: none"> • carattere cumulativo degli effetti 	<p>Cap. 3</p>
<ul style="list-style-type: none"> • natura transfrontaliera degli effetti 	<p>Cap. 3</p>
<ul style="list-style-type: none"> • rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) 	<p>Cap. 3</p>
<ul style="list-style-type: none"> • entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); 	<p>Capp. 2/3</p>
<ul style="list-style-type: none"> • valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: 	
<ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale 	<p>Capp. 2/3</p>
<ul style="list-style-type: none"> - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite 	<p>Cap. 3</p>
<ul style="list-style-type: none"> - dell'utilizzo intensivo del suolo 	<p>Capp. 2/3</p>
<ul style="list-style-type: none"> • effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 	<p>Cap. 2/3</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Convocazione conferenza di verifica

L'Autorità procedente convoca la "Conferenza di Verifica" alla quale partecipano l'Autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

L'Autorità procedente predispose il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della Proposta di PII, acquisito il verbale della Conferenza di Verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'Allegato II della Direttiva, si pronuncia **entro novanta giorni dalla data di messa a disposizione** sulla necessità di sottoporre o meno la Proposta di PII al procedimento completo di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'Autorità procedente, nella fase di elaborazione del PII, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'approvazione del PII dà atto del provvedimento di Verifica, nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di Verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul web comunale e sul portale regionale SIVAS.

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/home.jsf>).

Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante della Variante adottata e approvata.

1.4 Modello valutativo proposto

In accordo col quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE, si propone una specifica struttura analitico-valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dalla proposta di PII e alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.

La tipologia di intervento prevista dalla Proposta di PII, nonché la relativa localizzazione (in contesto esclusivamente urbano) richiamano la necessità di procedere preventivamente alla determinazione dei fattori di natura ambientale pertinenti e contestualizzati al caso in oggetto, con lo scopo di evitare l'errore che il Rapporto preliminare approfondisca eccessivamente fattori di interferenza o componenti ambientali non particolarmente importanti ai fini del caso in esame, ed evitare che vengano, invece, trascurati fattori e componenti significativi ai fini delle valutazioni.

In tal senso il presente Rapporto preliminare si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dalla Proposta di PII, nonché l'eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l'ambito in cui si inserisce la Proposta di Variante.

La determinazione, pertanto, delle attenzioni ambientali per le quali sarà previsto uno specifico approfondimento analitico-valutativo (vd. seguente [Par. 2.3](#)) è il risultato di un percorso di contestualizzazione e definizione dell'ambito di potenziale influenza della Proposta di PII (vd. seguente [Par. 2.1](#)), derivato attraverso i seguenti passaggi analitici consequenziali:

- la caratterizzazione dello stato attuale delle aree oggetto di possibile intervento (vd. seguente [Par. 2.1.1](#)), al fine di comprendere l'effettivo grado di variazione (strutturale e funzionale) tra l'attuale comparto insediato ed il futuro scenario proposto;
- l'identificazione degli elementi di specifica sensibilità e/o pressione ambientale rilevabili nell'area e nel contesto di inserimento del PII (vd. seguente [Par. 2.1.2](#)), al fine di comprendere quali interferenze effettive è presumibile attendersi per il caso in oggetto;

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

- l'assunzione delle attenzioni ambientali riconosciute dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati per l'ambito specifico e complessivo in cui si inserisce la Proposta (vd. seguente **Par. 2.1.3**), al fine di comprendere quali fattori rilevanti devono essere assunti nel successivo confronto valutativo della Variante.

Il successivo passaggio di analisi della Proposta di PII (vd. seguente **Par. 2.2**), quale oggetto di specifica valutazione, deve volgere non solo alla caratterizzazione delle differenti azioni di cui essa si compone e che possono essere assunte quali elemento di potenziale Pressione sull'ambiente, ma deve richiedere, nel contempo, una accorta ricognizione delle eventuali prestazioni ambientali e del relativo livello di efficacia, già previste a livello di scelta progettuale dalla Variante, al fine di inquadrare correttamente l'insieme dei potenziali effetti attesi.

L'integrazione tra il quadro informativo degli elementi di sensibilità/pressione attuale (Par. 2.1) e quello correlato alle scelte proposte dalla Variante (Par. 2.2), permette di determinare quali fattori di attenzione ambientale richiedono specifici approfondimenti analitico-valutativi (vd. seguente **Par. 2.3**).

Tale identificazione viene svolta analizzando le relazioni tra Azioni di PII ed i diversi Settori che compongono il sistema ambientale di riferimento per il caso in oggetto.

I Settori ambientali così definiti vengono nel seguito analizzati e valutati nello specifico dettaglio necessario (vd. seguente **Cap. 3**). Per una più agevole lettura, per gli approfondimenti più consistenti (come ad es. per il Traffico), sono stati predisposti specifici allegati individuali.

Solo attraverso la definizione di un quadro valutativo degli effetti potenzialmente attesi dalla Variante è poi possibile procedere ad una verifica finale del grado di rispondenza/integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale, in questo caso dettati dagli strumenti sovraordinati e contestualizzati alla scala locale di intervento (vd. seguente **Cap. 4**), quale finalità propria della Direttiva 42/2001/CE.

2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

2.1 Inquadramento dell’ambito di potenziale influenza

2.1.1 Stato attuale delle aree oggetto di Variante

La proposta di PII, come già precedentemente descritto, è composta da due sub-ambiti di intervento.

L’ambito di via Lecco allo stato di fatto è caratterizzato da un edificio storico testimoniale all’angolo tra via Lecco e via Merelli di tre piani fuori terra più un seminterrato (altezza di gronda m. 11,60 ca.), da una media struttura di vendita Esselunga con parcheggio in affaccio su via Lecco (altezza edificio m. 8,00 ca.), un edificio residenziale al piano primo e piano terra occupato dai depositi del supermercato e una retro-struttura di vendita con zona carico/scarico e parcheggio con accesso da viale Libertà.



L’ambito di Viale Libertà è costituito da un lotto libero con la presenza di un piccolo fabbricato rurale diroccato.

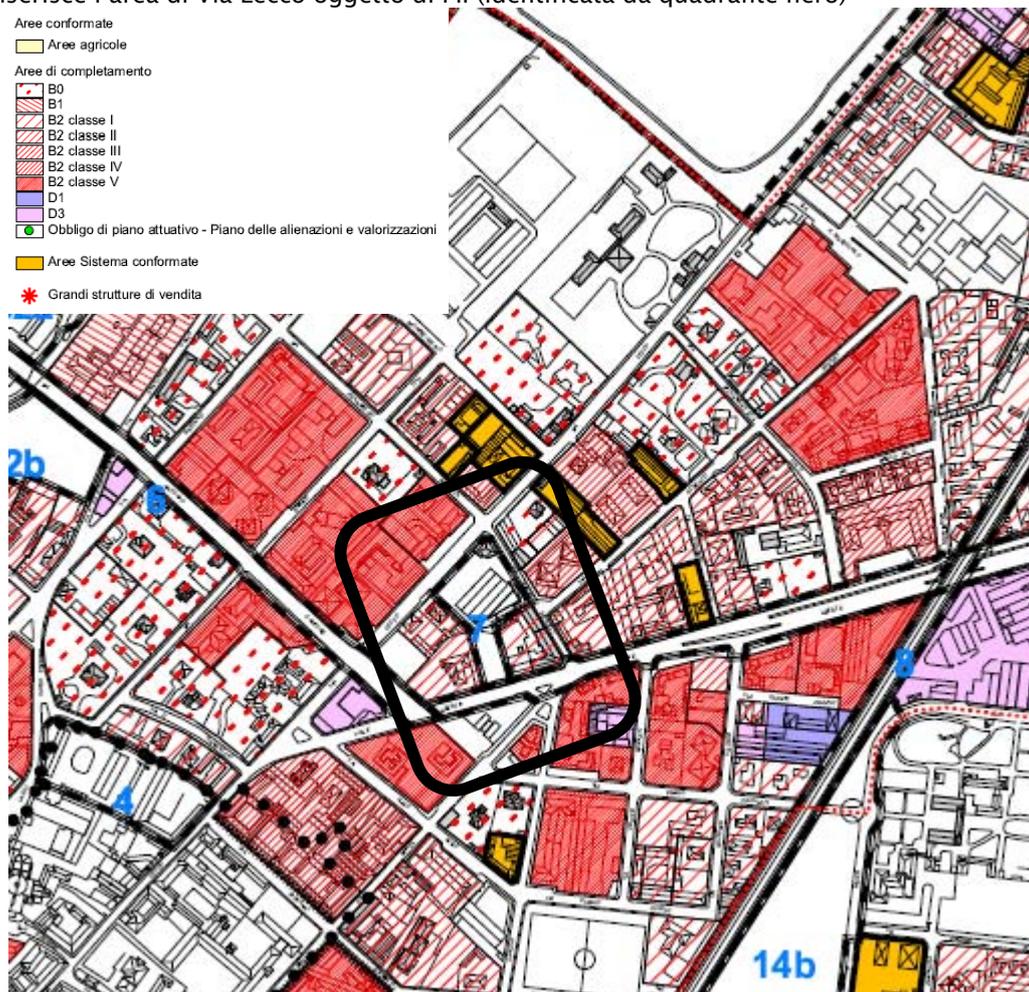
2.1.2 Elementi di Sensibilità e Pressione nel Contesto di inserimento

Elementi di Sensibilità

L’ambito in cui si inserisce la Proposta di PII presenta elementi di sensibilità di natura prevalentemente antropica.

Il comparto di Via Lecco è inserito in un denso tessuto totalmente urbanizzato, costituito da destinazioni prevalentemente residenziali consolidate, frammiste a casi isolati a destinazione artigianale–produttiva (a Sud/est del PII) e terziario–commerciale (a ovest del PII).

Figura 2.1 – Estratto della Tav. C5b “Azzonamento del Piano delle Regole” , per il contesto in cui si inserisce l’area di Via Lecco oggetto di PII (identificata da quadrante nero)



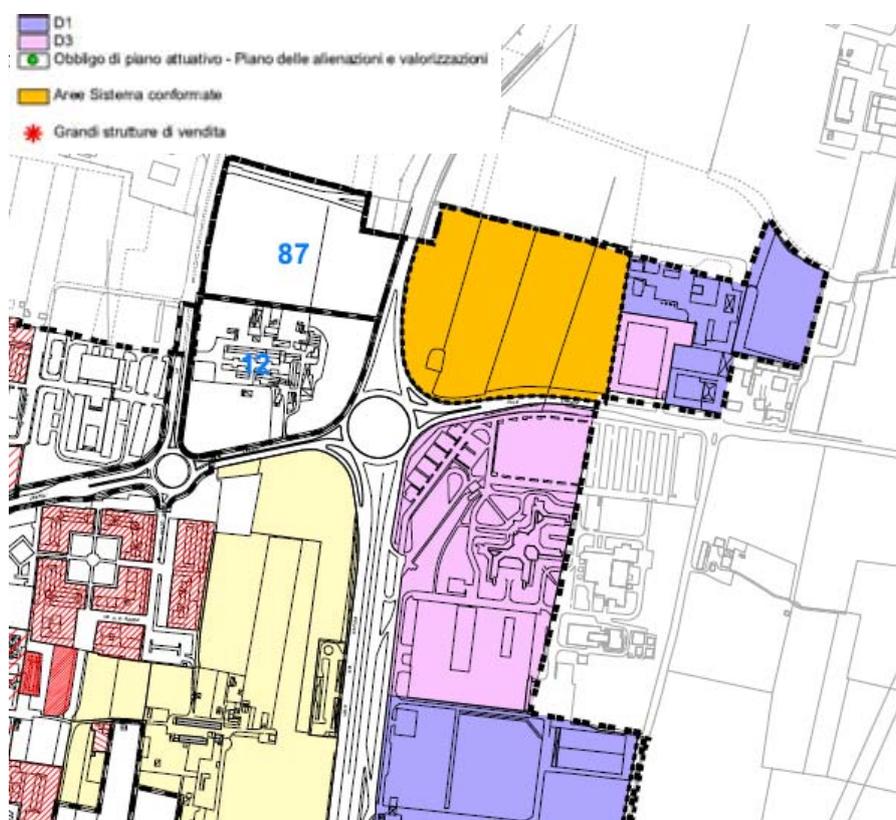
Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

In area urbana, in prossimità ed attiguità al comparto oggetto di PII, non sono presenti specifiche aree verdi pubbliche dedicate alla fruizione della collettività; le uniche aree verdi sono rappresentate dalle pertinenze degli edifici al contorno.

Il comparto di Viale Libertà è inserito in un contesto misto con destinazioni produttive e commerciale/terziario.

L'area interessata dall'intervento è caratterizzata a nord dalla presenza del Parco della Cavallera (Comune di Villasanta), a est e sud da realtà di tipo produttivo e terziario.

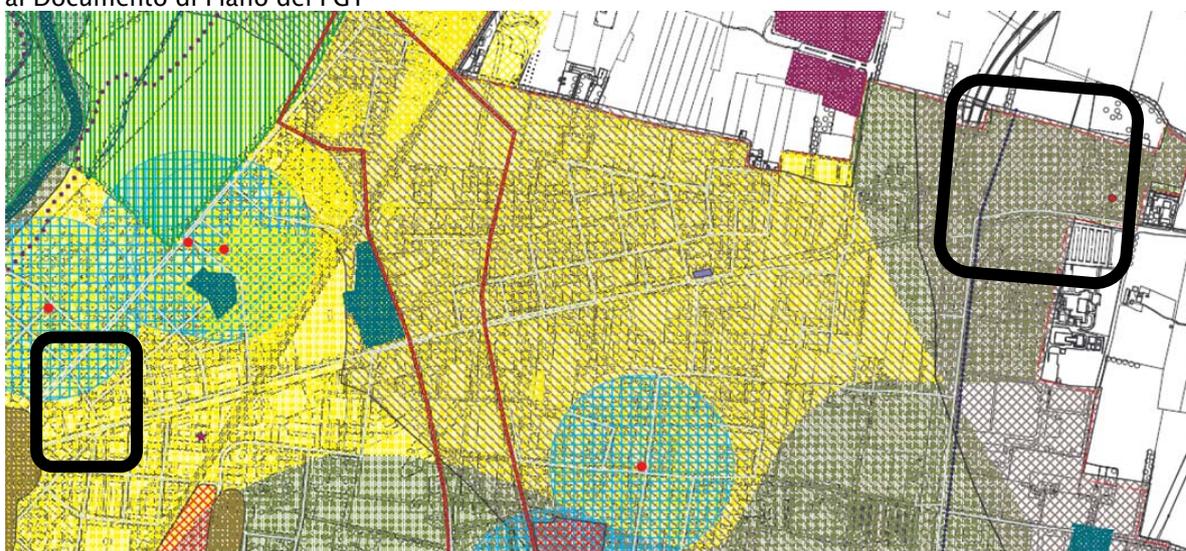


Per quanto attiene al quadro delle sensibilità idro-geo-morfologiche, i comparti oggetto di PII ed il relativo contorno ricadono in classe 3 di fattibilità con consistenti limitazioni.

La carta di sintesi geologica evidenzia che l’ambito di V.le Libertà è caratterizzato da un’elevata vulnerabilità degli acquiferi e scadenti caratteristiche geotecniche con presenza di cavità nel sottosuolo.

Motivi per cui si rimanda ad un più specifico approfondimento della componente geologica e idrogeologica dei comparti di PII (rif. Cap. 3 del presente rapporto).

Figura 2.2 - Estratto della Tav. 12.b “Carta della sintesi” relativa al comparto geologico, allegata al Documento di Piano del PGT



Aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi

-  Vulnerabilità molto elevata
-  Vulnerabilità molto elevata con rischio di contaminazione del secondo acquifero

Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche

-  Presenza di lenti di materiale fine
-  Caratteri geotecnici scadenti tra 4 e 7 da p.c.
-  Forti discontinuità laterali e verticali
-  Presenza di cavità nel sottosuolo

Elementi di Pressione attuale

L'elemento di prioritaria importanza è connesso al sistema viabilistico a livello locale e più strettamente correlato alle aree oggetto di Proposta di PII.

Nella scheda stessa dell'ambito 7 sono infatti contenute le ragioni della previsione del trasferimento della MSV che "a causa della circostante situazione viabilistica e degli spazi di sosta, genera problemi di traffico e soffre di una scarsa accessibilità che ne riduce l'efficienza commerciale".

Il trasferimento di questa struttura in un'altra collocazione, anche attraverso meccanismi di permuta o comunque concordati, consentirebbe infatti una mitigazione dei problemi di traffico nell'intorno".

L'analisi del rapporto tra traffico potenzialmente indotto dalla Proposta di PII (in virtù della tipologia di intervento proposto) ed il sistema viabilistico locale, al fine di verificare l'eventuale introduzione di fattori di criticità, richiede, pertanto, specifici approfondimenti.

Nell'ambito in cui si inserisce la Proposta di PII non si rilevano ulteriori fattori di pressione e/o criticità in riferimento all'oggetto del presente Rapporto.

L'area non presenta rischi di specifica esposizione a fattori di inquinamento; per tale ultimo aspetto non sono presenti, infatti, stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante, cave, discariche e linee elettriche aeree ad Alta e Altissima Tensione.

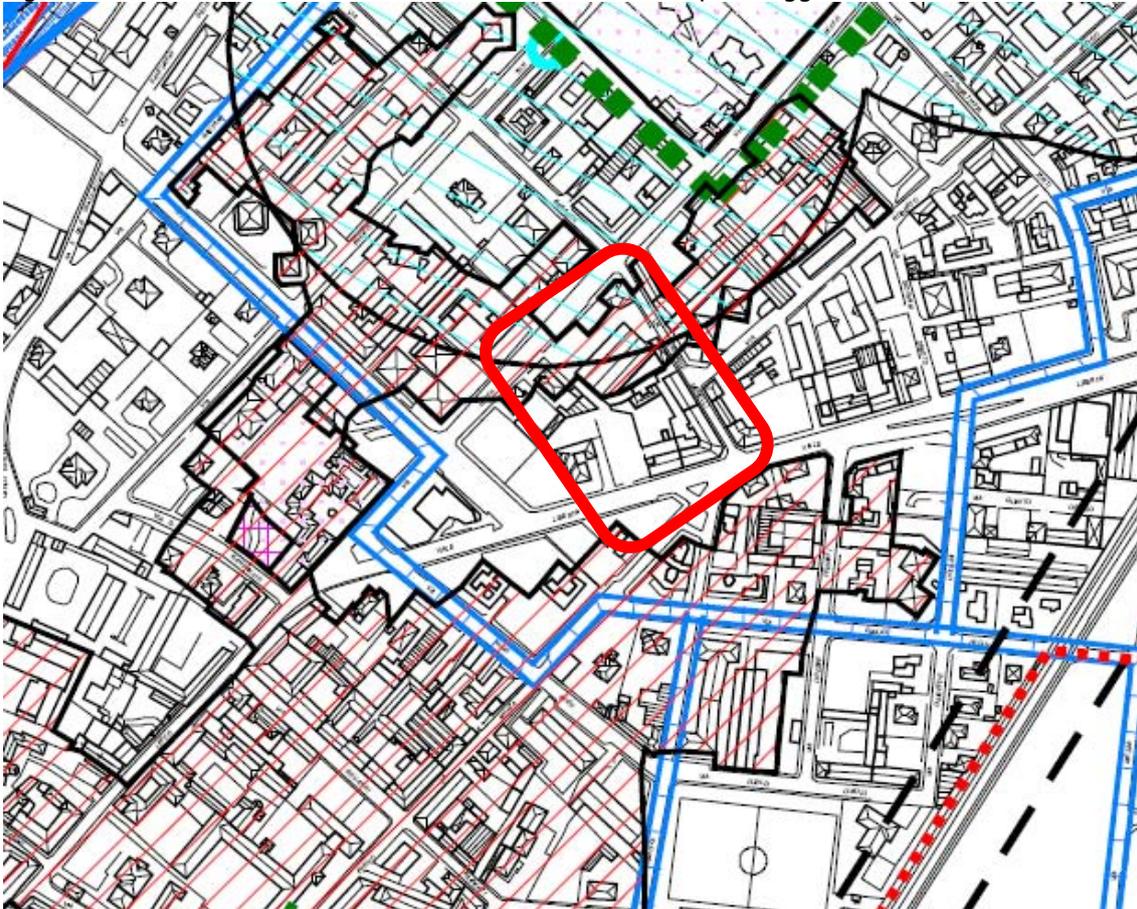
2.1.3 Condizionamenti ed Indirizzi di sostenibilità riconosciuti

Quadro vincolistico e delle tutele ambientali

L'area oggetto della Proposta di PII non è interessata da specifici elementi riconosciuti dal sistema vincolistico di natura ambientale.

In prossimità a Nord del comparto di Via Lecco, si rileva il perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro e la fascia di rispetto di pozzi per la captazione idropotabile che, invece, interessa seppur in minima parte l'ambito di intervento.

Figura 2.3 - Tutele ambientali rilevabili in adiacenza al comparto oggetto di PII



Fonte: Estratto della Tav. A.1
"Carta dei vincoli in atto sul territorio"



Fonte: Estratto della Tav. A.1
"Carta dei vincoli in atto sul territorio"

SISTEMA ACQUE:

Zone di salvaguardia dei pozzi - art. 21 D.lgs n. 152/1999

 fascia di rispetto mt 200

 vincolo assoluto mt 10

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
variante DPCM 10/12/2004

 Fascia A di deflusso della piena

 Fascia B di esondazione

 Fascia C, area di inondazione per piena catastrofica

 Limite progetto tra la Fascia B e la Fascia C

Stralcio legenda

Quadro delle attenzioni ambientali poste dagli strumenti sovraordinati

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul contesto nel quale si inserisce la Proposta di PII costituiscono il quadro di riferimento per la determinazione di indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione della Proposta di PII in tale sistema è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione.

Si è proceduto, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nella Proposta di Variante.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare, a livello sovralocale e locale, un riferimento per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte considerate dalla Proposta di PII:

- il Piano Territoriale Regionale (**PTR**), comprendente a livello di obiettivi ed indirizzi anche strumenti di pianificazione settoriale, quali il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), e a livello sia di indirizzo, sia di condizionamenti il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza (**PTCP**) in itinere e della Provincia di Milano ancora oggi vigente.

Nel seguito si illustrano pertanto gli indirizzi di sostenibilità e le disposizioni con valenza di condizionamento ambientale, assunti quali riferimento per le successive analisi e valutazioni del caso.

Al fine di rendere maggiormente efficace l'analisi degli strumenti sovraordinati, i relativi elementi di attenzione ambientali da essi posti per l'area oggetto di PII, vengono espressi in forma tabellare e sintetica.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 (e successivamente integrato con DCR n. 56 del 28 settembre 2010).</p> <p>Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.</p>	
<p>Obiettivi Tematici per il settore Ambiente (Punto 2.1.1 DdP PTR)</p> <p>Nota: alcuni obiettivi non vengono presi in considerazione in quanto non di interesse per il caso in oggetto, in virtù del riferimento ad ambiti ed elementi non presenti nell'area di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. PTR 8, 14, 17) - TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17) - TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21) - TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8) - TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15) - TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22) 	<ul style="list-style-type: none"> - TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17) - TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18) - TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17) - TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19) - TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24) - TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22) - TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22) - TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Indirizzi definiti per i Sistemi Territoriali (Punto 2.2 DdP PTR)</p> <p>L'area oggetto di PII può essere riconosciuta come appartenente al Sistema Territoriale Metropolitano del PTR, per la relativa localizzazione in specifico contesto urbano e interessante ambiti di prioritaria importanza dello specifico Sistema Territoriale Pedemontano.</p> <p>Al fine di evitare duplicazione con i temi già espressi dagli Obiettivi Tematici, precedentemente illustrati, si riportano esclusivamente gli Obiettivi definiti per il Sistema Territoriale di riferimento, pertinenti per il caso in oggetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17) - ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17) - ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4) - ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21) - ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p> <p style="text-align: right;">/segue/</p>	<p>Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19)</p> <p>L'area oggetto di PII non è interessata da elementi primari della RER (Corridoi, Gangli ed Elementi di primo livello) e di Secondo livello.</p> <p>Tali elementi (Elementi di Primo livello) sono riconosciuti in corrispondenza del Parco Regionale della Valle del Lambro e del Parco della Cavallera a nord dell'ambito di Viale Libertà.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p>	<p>Infrastrutture per la difesa del suolo (ob. PTR 7,8,14,15,21): Sottobacino Lambro-Seveso-Olona</p> <p>L'area oggetto di PII ricade all'interno dell'ampio ambito definitivo Sottobacino Lambro-Seveso-Olona; gli obiettivi che muovono l'azione regionale sui bacini critici tendono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [...] - integrare maggiormente le politiche regionali in materia di sicurezza idraulica ed idrogeologica con quelle dell'uso: delle acque (collettamento, scarichi e depurazione), dell'ambiente (rinaturalizzazione dei corsi d'acqua) e del paesaggio (riqualificazione e recupero paesaggistico degli ambiti degradati lungo i corsi d'acqua). <p>In particolare le politiche dovranno declinarsi in azioni che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione degli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, lo smaltimento delle acque bianche direttamente sul suolo o nel sottosuolo, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione (volanizzazione) delle portate del reticolo urbano; - favorire la programmazione strategica degli interventi basata sullo sviluppo delle conoscenze acquisite ed in una logica di sostenibilità ambientale dell'intervento stesso, valutato in tutti i suoi effetti di impatto sul territorio e sull'ambiente.
Tutela paesaggistica	Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
<p>Tavola A Indirizzi di tutela paesistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - l'ambito si inserisce all'interno del tessuto edificato consolidato, senza interessare ambiti per i quali è riconoscibile e/o riconosciuta una valenza paesaggistica, se non potenziale nell'ottica della riqualificazione urbana

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

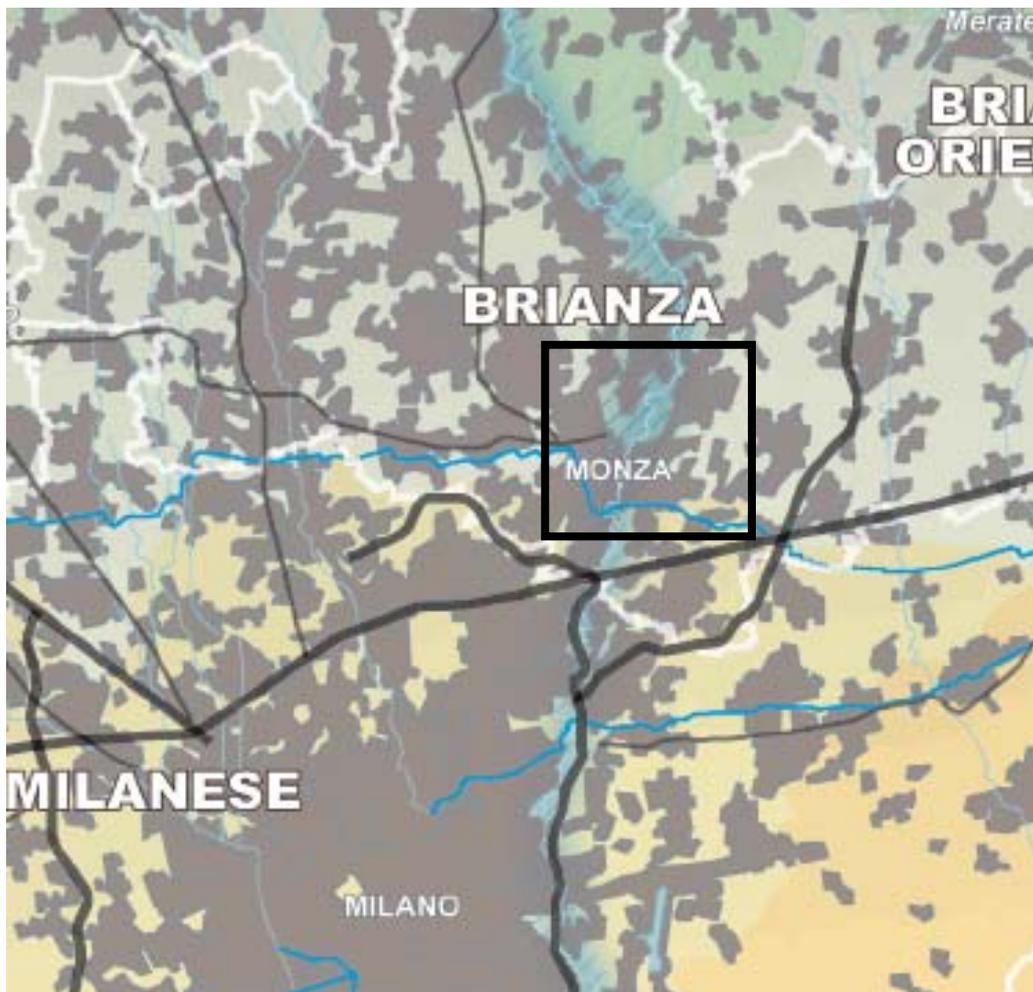
Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola B / E Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico</p>	<p>- Non presenti, in attiguità, in prossimità o a distanze tali da poter percepire l’area oggetto di PII</p>
<p>Tavola C Istituzioni per la tutela della natura</p>	<p>- Il PPR riconosce la presenza del Parco Regionale della Valle del Lambro</p>
<p>Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica</p>	<p>- Nella Tavola D il PPR rappresenta il quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale, attraverso il quale vengono riconosciuti ambiti territoriali ed elementi regolati dalla Normativa di Piano. Non si segnala la presenza di ambiti di Criticità in prossimità dei siti. .</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola F / G / H Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali</p>	<p>L'area oggetto di PII ricade all'interno di un vasto ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani. Nello specifico si evidenzia l'interessamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate (Par. 2.1, Parte IV). <p>In tali ambiti devono valere i seguenti indirizzi per la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare: "recuperare e valorizzare le aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico fruitive e ambientali".</p>
<p>Tavola I Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge</p>	<p>Non si rilevano vincoli specifici interessanti l'area. Si rimanda al precedente Paragrafo 2.1.3, del presente Rapporto, per i dettagli relativi ai vincoli di natura paesaggistica presenti nel più ampio contesto.</p>

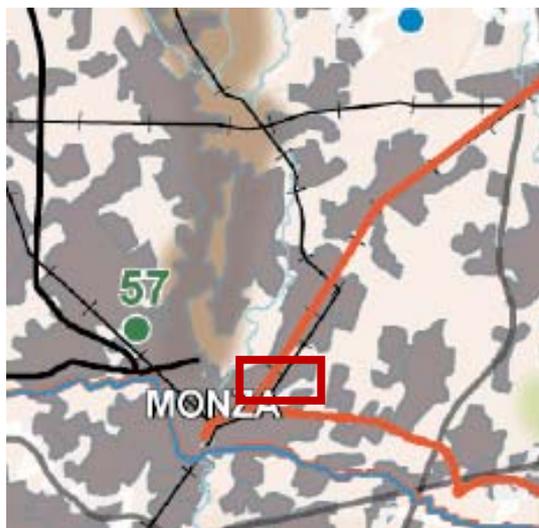
Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



Legenda

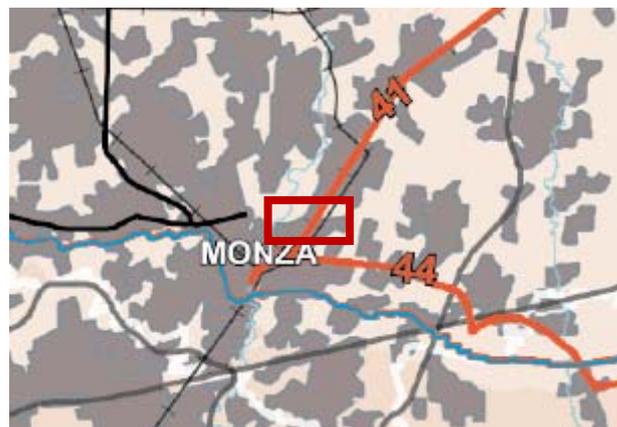
- | | | |
|---|---|---|
|  |  | Ambiti geografici |
|  |  | Autostrade e tangenziali |
|  |  | Strade statali |
|  |  | Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura |
|  |  | Confini provinciali |
|  |  | Confini regionali |
|  |  | Ambiti urbanizzati |
|  |  | Laghi |

Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



-  **Ambito di PII**
-  Luoghi dell'identità regionale
 -  Paesaggi agrari tradizionali
 -  Geositi di rilevanza regionale
 -  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 -  Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 -  Linee di navigazione
 -  Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 -  Belvedere - [vedi anche Tav. E]
 -  Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 -  Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 -  Tracciati stradali di riferimento
 -  Bacini idrografici interni
 -  Ferrovie
 -  Ambiti urbanizzati
 -  Idrografia superficiale
 -  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica



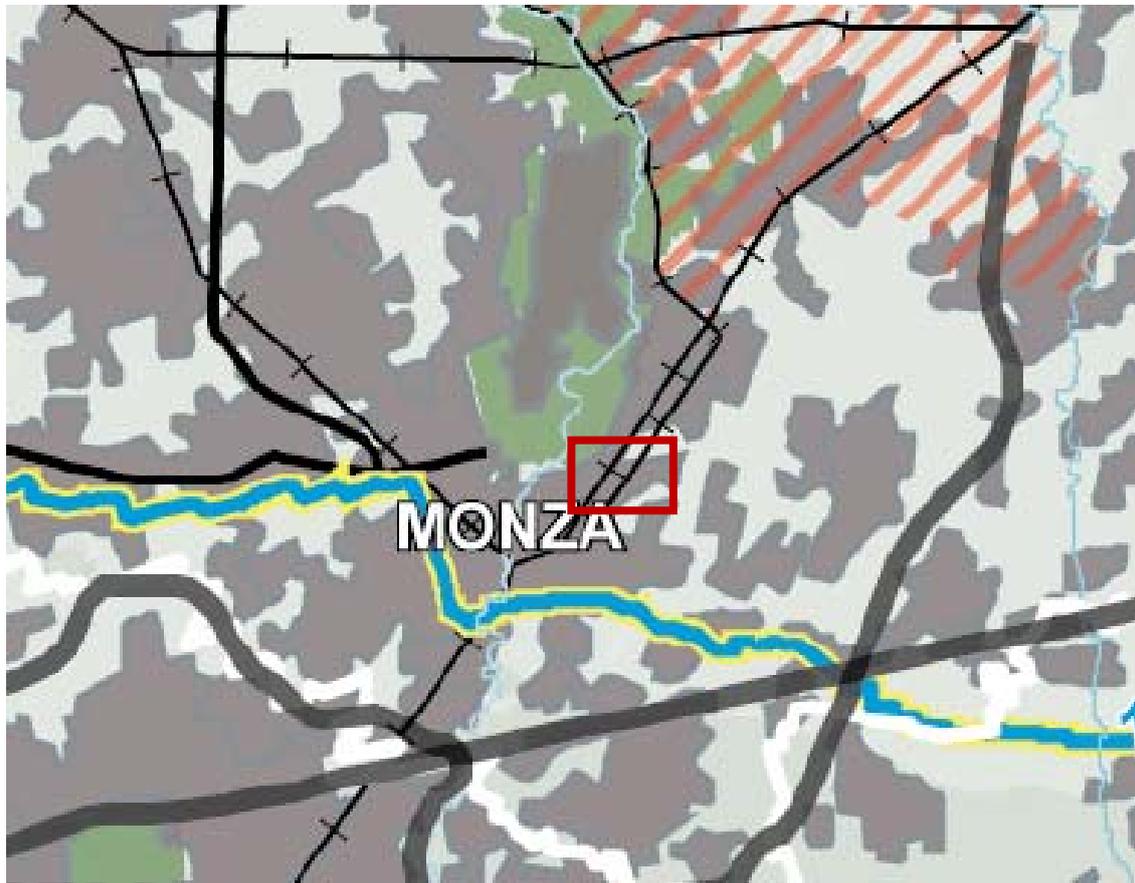
-  **Ambito di PII**
-  Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
 -  Linee di navigazione
 -  Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
 -  Belvedere - [art. 27, comma 2]
 -  Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
 -  Tracciati stradali di riferimento
 -  Bacini idrografici interni
 -  Ferrovie
 -  Ambiti urbanizzati
 -  Idrografia superficiale
 -  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura



- | | |
|-------------------------|---|
| | Monumenti naturali |
| | Riserve naturali |
| | Geositi di rilevanza regionale |
| | SIC - Siti di importanza comunitaria |
| | ZPS - Zone a protezione speciale |
| PARCHI REGIONALI | |
| | Parchi regionali istituiti con ptcp vigente |
| | Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente |

Tavola D – Quadro i riferimento della disciplina paesaggistica regionale



- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Bacini idrografici interni Idrografia superficiale Ferrovie Strade statali Autostrade e tangenziali Ambiti urbanizzati Parco nazionale dello Stelvio Parchi regionali istituiti | <p>AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambiti di elevata naturalità - [art. 17] Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18] Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2] Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d] |
| <ul style="list-style-type: none"> Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3] Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4] Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5] Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7] Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23] Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III] | |

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

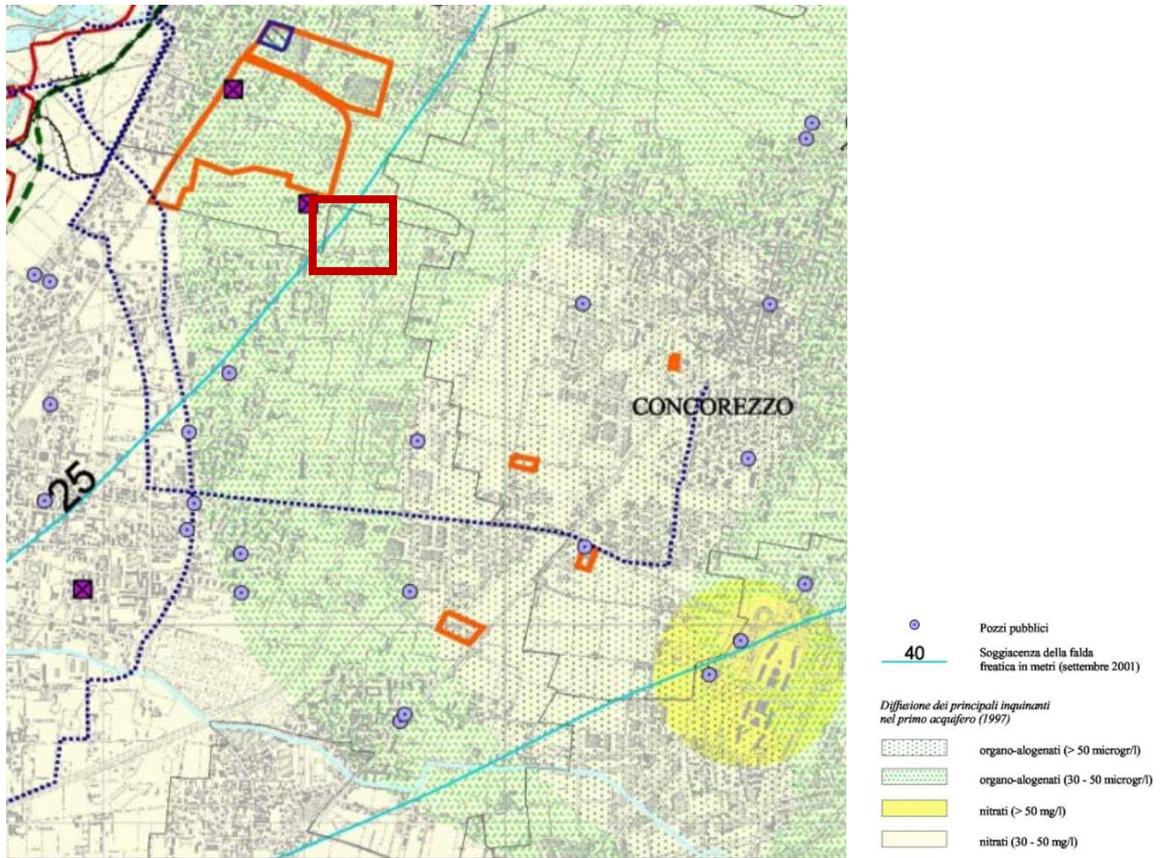
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Provincia di Milano	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTCP di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.</p>	
<p>Definizione degli obiettivi (Art. 1 NTA) La Provincia di Milano attraverso il PTCP persegue i seguenti obiettivi di tipo strategico</p> <p>-</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo S1. Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni - Obiettivo S2. Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità - Obiettivo S3. Compattazione della forma urbana. - Obiettivo S4. Innalzamento della qualità insediativa - Obiettivo S6. Assetto della rete infrastrutturale e della mobilità
<p>Indirizzi generali per il sistema distributivo e per il sostegno degli edifici di vicinato (art.88 NTA)</p>	<p>Il PTCP intende promuovere il giusto equilibrio del sistema distributivo commerciale, nel rispetto delle esigenze di tutela del sistema paesistico-ambientale. Il PTCP fissa i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'integrazione con il sistema della mobilità - favorire l'integrazione e il collegamento con altre funzioni di servizio e collettive - promuovere iniziative commerciali anche nell'attuazione della programmazione negoziata
<p>Tavola 2e Difesa del suolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - non sono evidenziati elementi di specifica criticità per l'ambito di inserimento della proposta di PII di Via Lecco. - Si rileva altresì in Viale Libertà la diffusione degli inquinanti nel primo acquifero di organo-alogenati di cui si suggerisce un approfondimento in quanto il dato del PTCP è riferito all'anno 1997

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

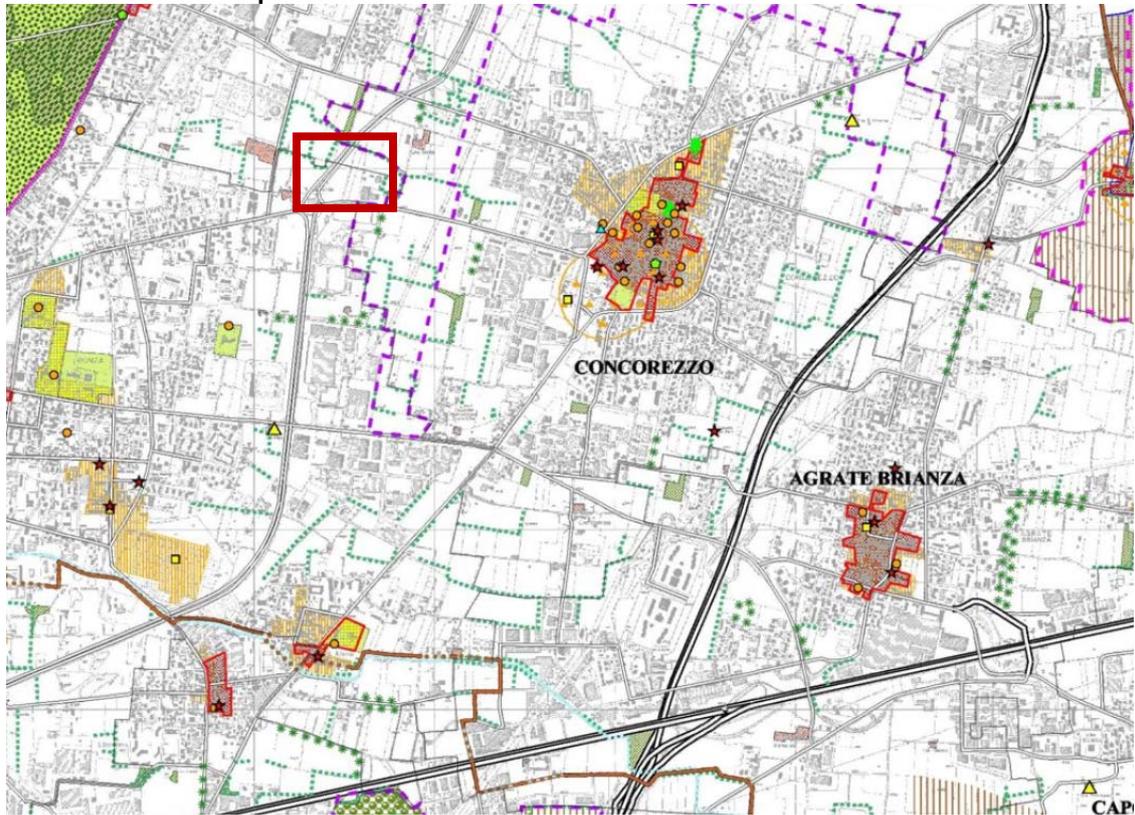
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Milano	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il PTCP riconosce il Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Cavallera, situato nella porzione nord-orientale della provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura asciutta. Un ambito caratterizzato da significativi episodi di espansione urbana, a scapito del paesaggio agrario. - L'ambito di PII non interessa direttamente le aree del Parco bensì ne è lambito a nord. - Non sono presenti altre criticità o elementi del sistema paesistico ambientale insistenti sulle aree di PII.
<p>Tavola 4 Rete ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - A nord del comparto di Viale Libertà si rileva la presenza del corridoio ecologico in concomitanza con il PLIS della Cavallera. La proposta di PII prevede una fascia di mitigazione di 30 mt a est dell'ambito in modo da salvaguardare il collegamento tra le aree a parco a nord e a sud-est dell'ambito di Viale Libertà.

Tavola 2 - Difesa del suolo



 Ambito di PII Viale Libertà

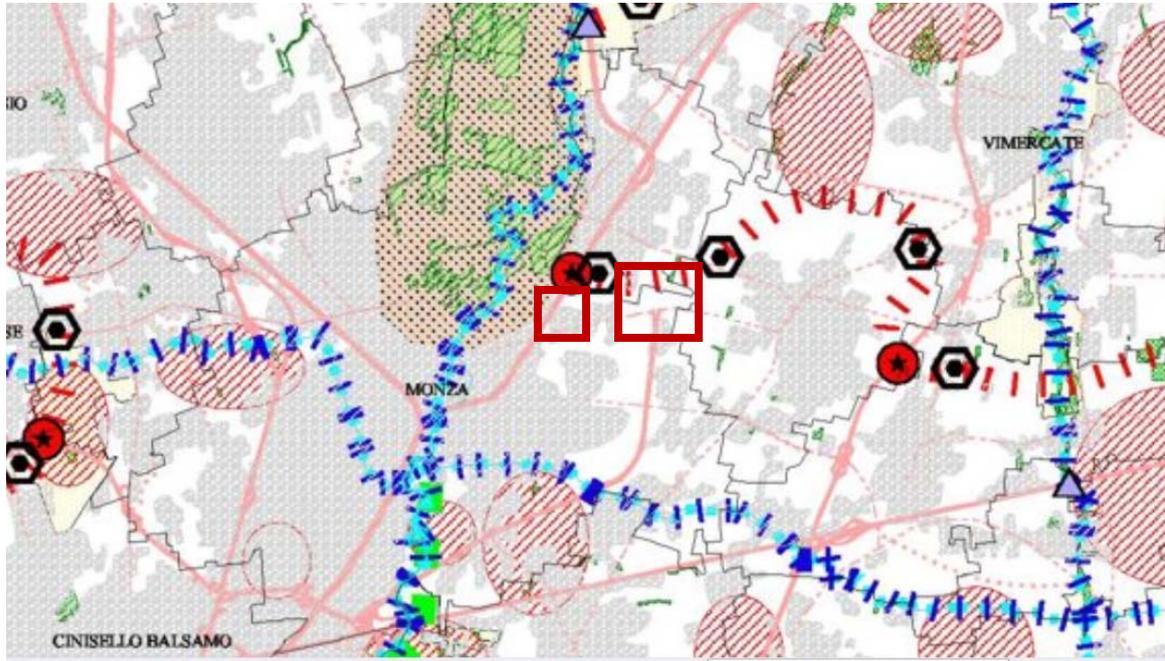
Tavola 3 – Sistema paesistico – ambientale



 Ambito di PII Viale Libertà

- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | Fontanili attivi (art. 34) |  | Ambiti di cava attiva o attivabile (Piano Cave vigente) (art. 50) |
|  | Fontanili non attivi (art. 34) |  | Ambiti di cava attiva o attivabile in parte recuperata (Piano Cave vigente) (art. 50) |
|  | Siti di Importanza Comunitaria (art. 62) |  | Ambiti di cava cessata (art. 50) |
|  | Monumenti naturali | | |
|  | Riserve naturali | | |
|  | Parchi regionali | | |
|  | Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti | | |
|  | Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti | | |

Tavola 4 - Rete ecologica



 Ambiti di PII Viale Libertà

Rete ecologica (art. 56)	Corridoi ecologici (art. 58)	Infrastrutture (art. 59-60)
●●●●● Matrice naturale primaria	Corridoi ecologici primari	⊙ Varchi (art. 59)
➔➔➔ Fascia a naturalità intermedia	Corridoi ecologici secondari	● Barriere infrastrutturali (art. 60)
	○ ○ ○ ○ ○ Divertenti di permeabilità	▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i corridoi ecologici (art. 60)
	Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua	▬ Interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica (art. 60)
 Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica	▬ Zone periferiche su cui attivare politiche polivalenti di riassetto finalivo ed ecologico (art. 61)
 Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti	▬ Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art.61)
	■ ■ ■ Principali linee di connessione con il verde	⊙ Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)
Gangli (art. 57)		
▬ Gangli principali		
▬ Gangli secondari		

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Monza e della Brianza	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTCP di Monza e Brianza attualmente in itinere è stato adottato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 22.12.2011. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.</p>	
<p>Definizione degli obiettivi (Art. 1 NTA) La Provincia di Monza e Brianza attraverso il PTCP persegue i seguenti obiettivi di tipo strategico</p>	
<p>Obiettivo 2.3 RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO EQUILIBRATO DEL COMMERCIO</p> <p>Alcuni obiettivi strategici non sono stati considerati in quanto non direttamente attinenti al caso in oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - OBS 1. Promozione di intese od accordi intercomunali (Distretti del commercio ed altro) tra i Comuni per la qualificazione della rete distributiva - OBS 2. Orientamento preventivo delle scelte dei Comuni e della Regione promuovendo il "Piano di settore per il commercio" per lo studio delle abitudini di acquisto dei cittadini della Provincia, per la qualificazione (e non solamente quantificazione) dei fabbisogni pregressi ed insorgenti di attrezzature commerciali sul territorio e per il monitoraggio della rete distributiva 	<p>OBS 3. Qualificazione del settore commerciale attraverso l'integrazione degli insediamenti commerciali all'interno del sistema insediativo provinciale</p> <p>OBS 4. Regolazione del rapporto tra nuovi insediamenti e sistema stradale provinciale e regionale</p> <p>OBS 5. Garanzia di un adeguato livello di accessibilità pubblica degli insediamenti commerciali</p> <p>OBS 6. Organizzazione delle attività commerciali all'interno di insediamenti polifunzionali, nuovi e/o esistenti (centri storici, quartieri urbani soprattutto se degradati) in stretta connessione con il sistema dei servizi pubblici e privati, sviluppando con questi opportune sinergie</p> <p>OBS 7. Promozione di Sistemi integrati del Commercio, in grado di garantire un giusto equilibrio tra media e grande distribuzione e rete degli esercizi di vicinato</p> <p>OBS 8. Coerenza dei nuovi progetti con gli indirizzi fissati dal PTCP per l'impatto paesaggistico</p>
<p>Modalità di governo del consumo di suolo (art.46 NTA)</p>	<p>Gli interventi che comportano la trasformazione del suolo da "non-urbanizzato" a "urbanizzato" sono da considerarsi "interventi a consumo di suolo", come definiti dalle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale contenute nell'Allegato A.</p> <p>...</p> <p>3. I PGT, per gli interventi che comportano consumo di suolo, devono prevedere misure di compensazione ambientale secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso, che saranno specificamente oggetto della</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Monza e della Brianza	
Elementi di attenzione specifica	
	<p>valutazione provinciale di compatibilità di cui all'art. 13 comma 5 della L.R. 12/05, fatte salve le misure di compensazione definite dal comma 3 dell'articolo 34 per gli Ambiti di interesse provinciale.</p>
<p>Rete verde di ricomposizione paesaggistica (art.31)</p>	<p>La tavola 6a individua, con valore prescrittivo e prevalente, la rete verde di ricomposizione paesaggistica – con valenza anche di rete ecologica – quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani.</p> <p>3. Previsioni prescrittive e prevalenti:</p> <p>a. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, individuata ai sensi del comma 1 o definita ai sensi dei commi 4 e 5, non possono essere realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono comunque fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 per le aree ricomprese all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di approvazione del PTCP; è ammessa l'eventuale applicazione di strumenti perequativi, anche sulla base dei criteri che verranno stabiliti dalla Provincia con apposito provvedimento; in ogni caso, le aree oggetto di perequazione, quali aree cedenti i diritti edificatori, dovranno mantenere destinazioni d'uso compatibili con la finalità ecologica ed ambientale della rete verde di ricomposizione paesaggistica;</p> <p>b. i progetti di nuova edificazione, previsti da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di approvazione del PTCP all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica, dovranno contemplare interventi di mitigazione e compensazione naturalistica, garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità del corridoio stesso;</p> <p>c. all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.</p> <p>Il PII assolve al punto b, prevedendo fasce di mitigazione a sud, est e ovest dell'ambito di Viale Libertà finalizzate a un migliore inserimento paesistico dell'intervento. Per quanto Attiene il tema della compensazione l'ente Provincia valuterà in fase di rilascio del parere e comunque all'interno della procedura di VAS e in sede di conferenza di assoggettabilità.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

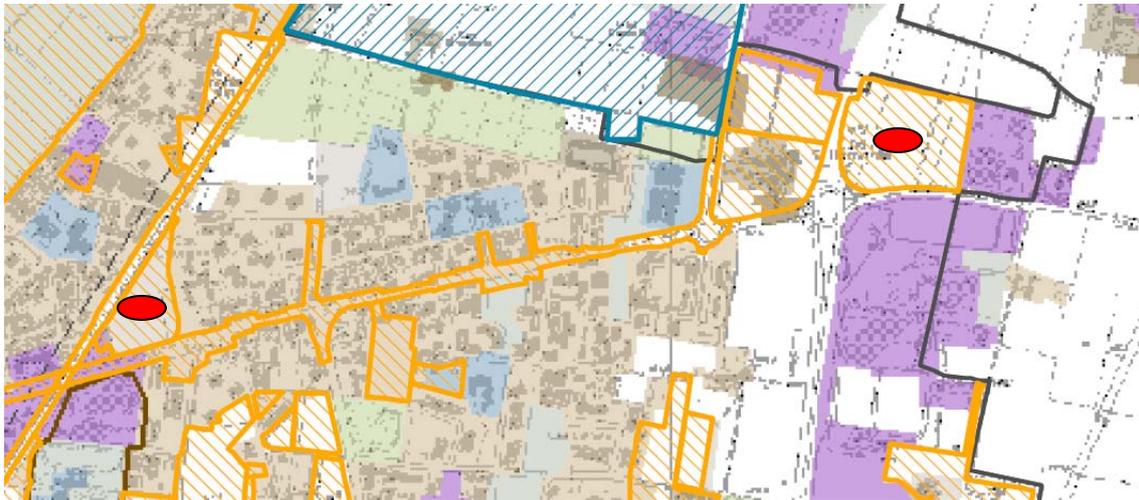
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Monza e della Brianza	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Ambiti di interesse provinciale Rif. Tav. 6d – (NTA art.34)</p>	<p>3. Previsioni prescrittive e prevalenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a. gli ambiti assoggettati a pianificazione attuativa, compresi quelli previsti da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti o adottati alla data di approvazione del PTCP all’interno degli ambiti di interesse provinciale, dovranno prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - una localizzazione dell’edificazione che garantisca la conservazione di uno spazio libero circostante appoggiandosi, in via prioritaria, al tessuto urbano già esistente; - misure di compensazione ambientale, oltre alle dotazioni di legge, consistenti nell’assoggettamento a servitù di uso pubblico ovvero nella cessione gratuita al Comune di aree nella misura minima, non monetizzabile, di un metro quadrato per ogni metro quadrato di superficie fondiaria ovvero di aree di concentrazione fondiaria, da intendersi quali aree di sedime degli edifici e spazi esterni di pertinenza privata. Le predette aree di compensazione sono destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale miranti al recupero, almeno parziale, di un concreto uso agricolo o a verde urbano attrezzato; - b. all’interno degli ambiti di interesse provinciale è vietata la collocazione di cartelli pubblicitari.
<p>Tavola 1 Sistema insediativo</p>	<p>Il PTCP individua gli ambiti oggetto di PII come ambiti di trasformazione del PGT vigente.</p>
<p>Tavola 2 Rete ecologica</p>	<p>A nord del comparto di Viale Libertà si rileva la presenza del corridoio ecologico in concomitanza con il PLIS della Cavallera. La proposta di PII prevede una fascia di mitigazione di 30 mt a est dell’ambito in modo da salvaguardare il collegamento tra le aree a parco a nord e a sud-est dell’ambito di Viale Libertà</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

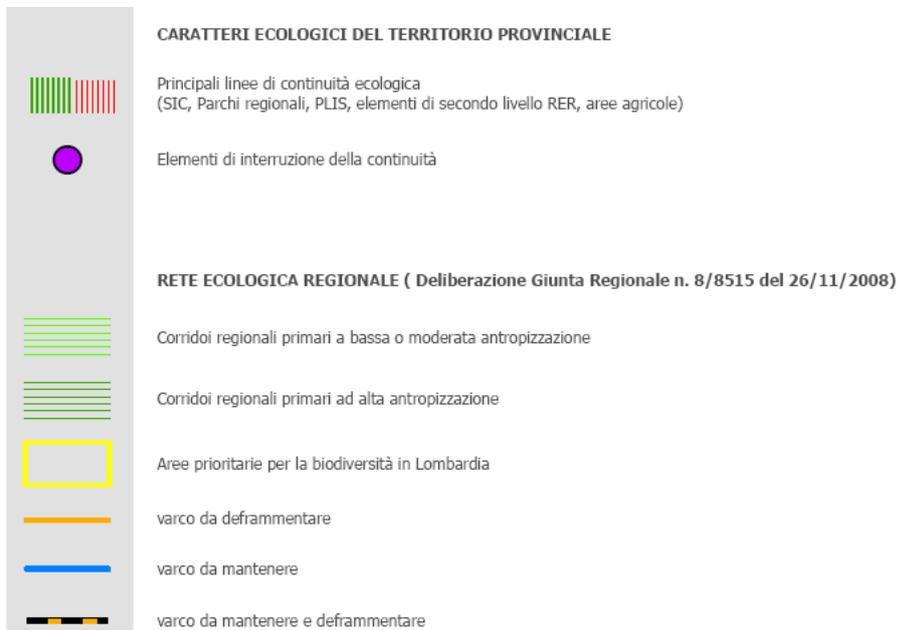
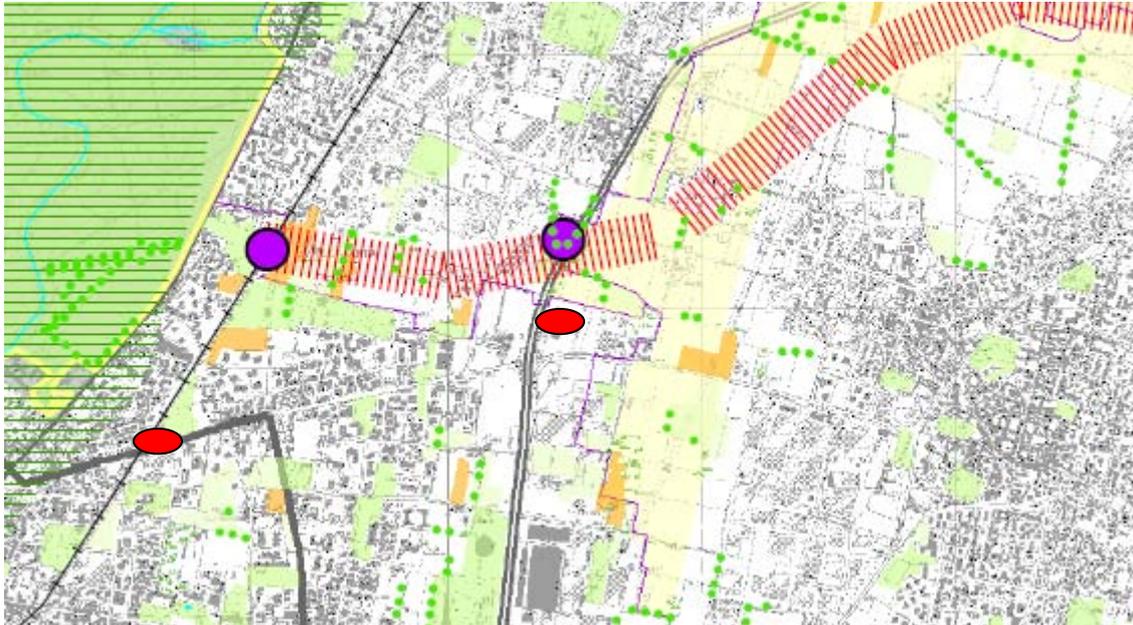
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Monza e della Brianza	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 3 Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica</p>	<p>Il PII non interferisce con elementi di interesse paesaggistico. E' segnalato un unico edificio rurale sull'ambito di Viale Libertà che attualmente risulta essere diroccato.</p> <p>Si segnala che l'infrastruttura stradale di Viale Libertà risulta appartenere alla viabilità di interesse storico (art. 27 delle NTA del PTCP)</p>
<p>Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale</p>	<p>Le aree di PII non risultano essere ricomprese negli ambiti di interesse provinciale di cui all'art. 34.</p> <p>L'ambito di Viale Libertà risulta essere inserito nella rete verde di ricomposizione paesaggistica normata dall'art. 31 delle NTA del PTCP. Si ritiene quindi che tale articolo non debba e non possa trovare applicazione nei comparti oggetto di PII in quanto non ricompresi negli ambiti di interesse provinciale.</p>

Tavola 1 – Sistema insediativo



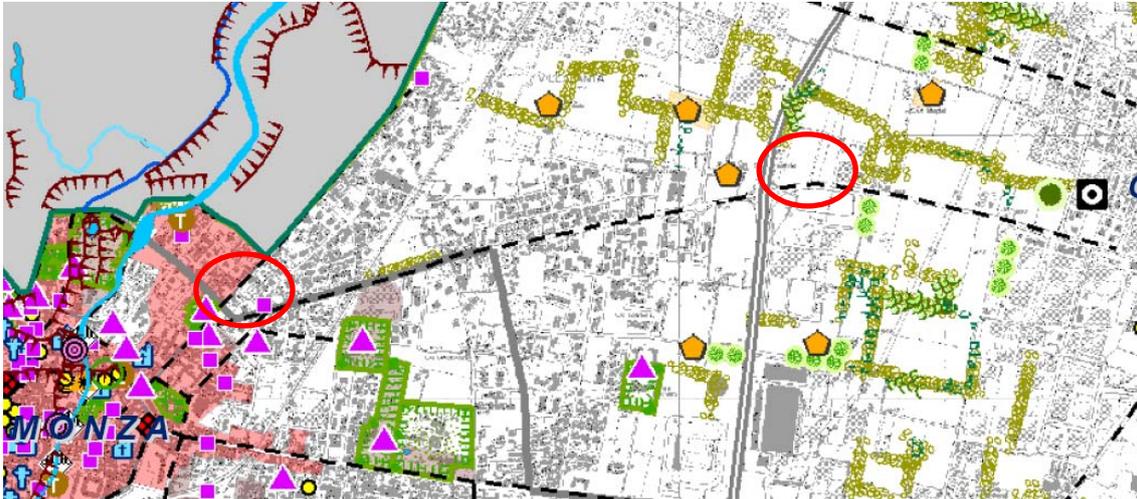
Ambiti della proposta di PII

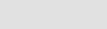
Tavola 2 - Rete ecologica



Ambiti della proposta di PII

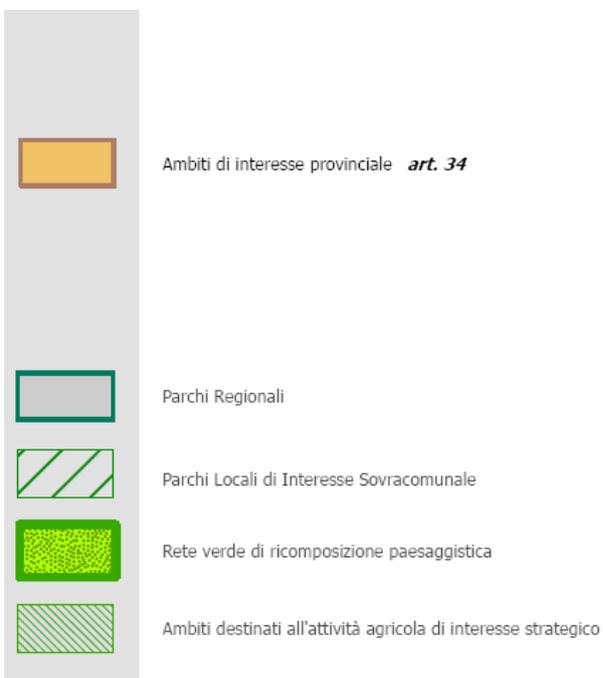
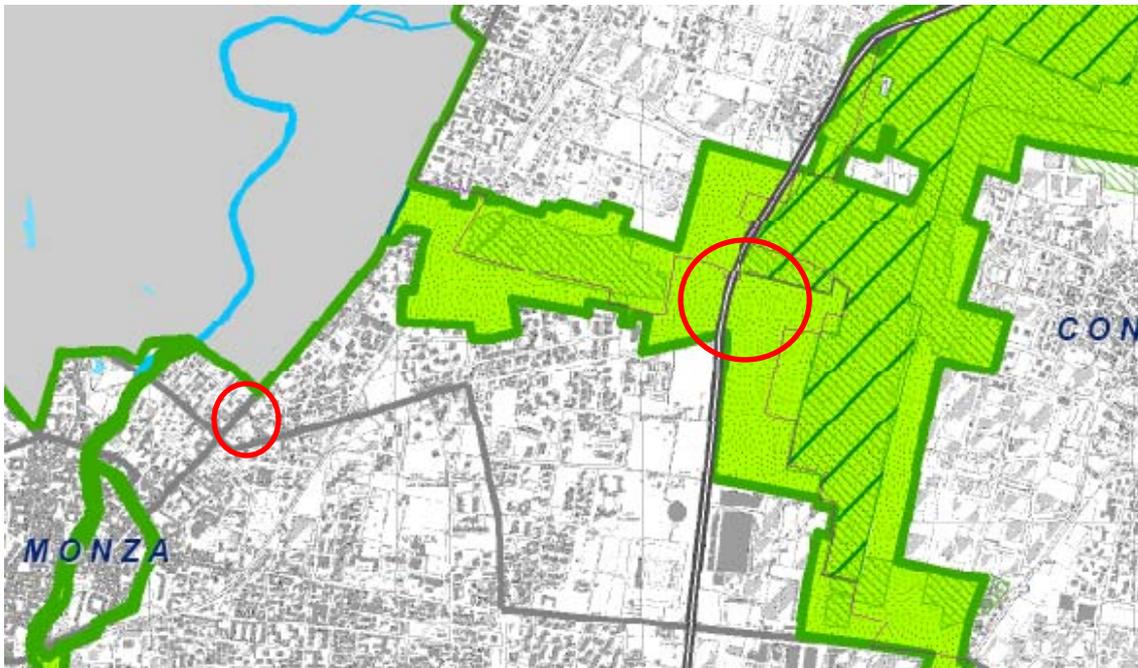
Tavola 3 – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica



-  Architettura e manufatti della produzione agricola **art. 23**
-  Cascina, casa colonica, stalla, fienile, altro edificio rurale
-  Molino
-  Filari **art. 25**
-  Siepi **art. 25**
-  Presenza di alberi monumentali **art. 26**
[per l'elenco puntuale si veda il relativo repertorio]
-  Viabilità di interesse storico (IGM 1888) **art. 27**
-  Rete stradale principale

 Ambiti della proposta di PII

Tavola 6d - Ambiti di interesse provinciale



 Ambiti della proposta di PII

Caratteri fondanti la Proposta di PII

2.1.4 Scelte di intervento

La Proposta di PII si prefigge quali obiettivi la riqualificazione urbana di entrambi gli ambiti di trasformazione attraverso il trasferimento dell'attuale MSV Esselunga situata in via Lecco che permetterà, oltre alla riduzione del carico di traffico esistente, la creazione di nuovi spazi per la collettività e nuove opportunità di alloggi a canone moderato. Altresì l'intervento permetterà con il nuovo insediamento commerciale-terziario di V.le Libertà, la riqualificazione e il riordino della viabilità esistente quale miglioramento dell'accessibilità dell'area.

Via Lecco

L'intervento si propone di migliorare l'ambito sotto vari aspetti, quali:

- la ricomposizione urbanistica risolve con una nuova piazza e delle aree a verde adeguatamente alberate quella che attualmente è una zona non risolta (recuperando inoltre l'edificio storico testimoniale), l'edificazione del nuovo edificio lungo via Merelli ricompone l'unitarietà della prospettiva lungo questa via
- rilocalizzando in Viale Libertà angolo Viale Stucchi la media struttura di vendita, l'intenso traffico attualmente gravitante sull'isolato, viene sensibilmente ridotto
- vengono mantenuti i posti auto a raso facilitando la sosta per il quartiere
- vengono creati nuovi posti auto e box pertinenziali ai piani interrati.

L'edificio storico testimoniale d'angolo viene mantenuto e recuperato; al piano terra è prevista un'attività commerciale di vicinato mentre ai piani 1° e 2° residenza a canone moderato.

Un nuovo edificio è previsto lungo la via Merelli che va a ricostituire la cortina sul lato civici dispari creando un collegamento tra edificio storico testimoniale d'angolo con via Lecco e quello che attualmente confina con il supermercato, mentre su Via Lecco all'edificio testimoniale viene addossata una testata architettonica anch'essa di due piani. Gli edifici previsti sono di tre piani fuori terra: al piano terra commercio di vicinato e ai piani 1° e 2° residenza a canone moderato; sono previsti 2 piani di box e garage interrati il cui accesso carrabile avviene da viale Libertà. Il complesso si affaccia sulla nuova piazza definendola architettonicamente con un porticato continuo sui lati nord, est e sud e potrà così svolgere il ruolo di nuovo “centro” per il quartiere.

La proposta di PII varia i contenuti del PGT in quanto verrà riprogettata l'area d'intervento in modo da includere alcuni mappali limitrofi di proprietà dei proponenti per una superficie complessiva dell'area di mq. 5.310 (da scheda ambito 7 del PGT mq 4.812)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Vista la necessità di dare la massima continuità possibile alla cortina edilizia di Via Merelli, pur rispettando la distanza di 10 mt. dall'edificio di fronte, la proposta prevede una deroga alla distanza dalle strade (DSI) che invece di essere 5 mt. si riduce a 1,5 mt.

Viale Libertà

L'intervento si propone di soddisfare gli obiettivi (dotazione di servizi, sostenibilità ambientale, riorganizzazione della viabilità) contenuti nel PGT vigente nel modo seguente:

- Riqualificazione dello svincolo all'intersezione tra Viale Stucchi e Viale Libertà
- Realizzazione di un insediamento terziario commerciale in attuazione della previsione di trasferimento della media struttura oggi presente in Via Lecco (scheda ambito 7 tav A13 del Documento di Piano)
- Realizzazione di ampia disponibilità di parcheggi.

L'intervento prevede che nella zona nord sono previsti nuovi edifici con destinazione terziaria (14.000 mq Slp) con parcheggi di pertinenza a raso e interrati e aree a verde, mentre al piano interrato sono previsti parcheggi a standard di uso pubblico e pertinenziali.

Nella parte centrale un edificio commerciale (8.000 mq di slp) con relativa aree di carico e scarico, parcheggi a raso a standard di uso pubblico e pertinenziali, oltre ad aree a verde, mentre al piano primo interrato sono previsti parcheggi pertinenziali.

All'intersezione tra Viale Stucchi e Viale Libertà, riqualificazione dello svincolo stradale.

La proposta di PII prevede inoltre la creazione di fasce di mitigazione di 15mt lungo i lati sud e Ovest del comparto finalizzati all'introduzione visiva del complesso commerciale/direzionale e degli antistanti parcheggi, nonché una fascia di 30 mt a est quale varco ecologico per il collegamento e attraversamento del Parco della Cavallera che verrà salvaguardato come corridoio ecologico.

2.1.5 Attenzioni ambientali assunte dalla Proposta di PII

La Proposta di PII integra già al suo interno alcuni accorgimenti con specifica ricaduta positiva sul sistema ambientale, come illustrato nella tabella seguente e nei relativi approfondimenti successivi.

Tabella 2.1 - Attenzioni ambientali assunte dalla proposta di PII

Azione prevista dalla Proposta di PII	Attenzione ambientale assunta
Vengono previsti importanti interventi di razionalizzazione e miglioramento del sistema viabilistico locale, per i cui dettagli si rimanda allo studio di traffico allegato al PII	Riduzione delle criticità sul sistema viabilistico locale
Viene previsto un aumento dei posti auto pubblici in virtù oltre che delle nuove realizzazioni di viale Libertà, anche delle cessioni dei parcheggi esistenti in via Lecco	Riduzione delle possibili criticità sul sistema viabilistico dell'area
Vengono previsti interventi di interesse pubblico, ad incrementare il servizio e la fruibilità della zona di Via Lecco, quali la nuova piazza a seguito della demolizione dell'edificio commerciale, la nuova intersezione a raso annesso al comparto di V.le Libertà ed i nuovi percorsi ciclo-pedonali. La Proposta di PII prevede, inoltre, uno specifico intervento di ristrutturazione ecopaesistica delle aree verdi pertinenziali	Riqualificazione eco-paesistica della zona urbana ed incremento della fruizione collettiva

Figura 2.4 - Schema planivolumetrico dell'ambito di via Lecco



Figura 2.5 - Schema planivolumetrico di Viale Libertà



Fonte: Stralci Tavola A4a e A4b della Proposta di PII

La gestione dei rifiuti

Lo svolgimento delle attività presenti all'interno della MSV, non produrrà in alcun modo rifiuti pericolosi o tossici, ma solo rifiuti ordinari che saranno smaltiti secondo la tipologia, in raccolta differenziata.

Tali rifiuti consistono principalmente nelle seguenti categorie:

- rifiuti umidi: provenienti dagli scarti e dall'attività di cernita del reparto frutta e verdura, dagli scarti dei reparti gastronomia e carne, non costituenti rifiuti speciali di origine animale, dagli scarti del reparto pane e dolci e da rotture e scarti generati nell'area vendita;
- rifiuti secchi: sono i rifiuti non umidi generati dall'attività di vendita derivanti ad. es. da scarti, pulizie, rotture ecc.

I rifiuti secchi e umidi saranno posizionati in appositi cassonetti, posti nella zona di carico/scarico, e saranno ritirati dall'azienda municipalizzata secondo uno specifico calendario (es. tre volte alla settimana per l'umido e quattro per il secco).

Si considera anche la produzione di rifiuti speciali di origine animale (ossia gli scarti della carne e dei prodotti, o di parti di prodotto, di origine animale originati dai reparti Carne, Gastronomia e Latticini, gli olii esausti provenienti dal reparto Gastronomia I prodotti ittici invenduti verranno, invece, ritirati e smaltiti da ditta appositamente autorizzata ad effettuare tale attività.

Tra le tipologie di rifiuto, vanno, altresì, considerati gli imballi riutilizzabili: le casse in plastica che servono per l'invio alla MSV di frutta e verdura, carne, pesce fresco, prodotti di pasticceria e gastronomia, sono del tipo “riutilizzabile”.

Complessivamente la MSV produrrà del materiale, derivante dallo scarantonamento degli imballi (carta e cartone, film plastico), che sarà invece recuperato ogni giorno, separatamente, per l'invio alla raccolta differenziata e al riciclo.

La gestione dei rifiuti in fase di esercizio delle attività commerciali seguirà le regole vigenti in ambito comunale.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

2.1.6 Confronto tra stato di fatto e di progetto

La tabella seguente illustra il confronto parametrico tra stato di fatto e scenario previsto dalla Proposta di PII.

Via Lecco

Tabella 2.2 - Confronto sintetico tra stato di fatto e di progetto

	STATO DI FATTO		PROGETTO	
	residenziale mq.	commercio mq.	residenziale canone moderato mq. (P1 e P2)	commercio mq. (PT)
testimoniale	430	215	430	215
MSV		2.100		
residenziale	120			
nuovi edifici			1.000	752,50
totali	550	2.315	1.430	967.50
totali	2.865 mq.		2.397,50 mq.	

Viale Libertà

	SLP	STANDARD richiesti			ALTEZZE	
	mq	%	mq.	Minimo a parcheggio	h	piani
1. COMMERCIO	8.000 *	150 %	12.000	75% slp 6.000 mq.	12 m	T+1
2. TERZIARIO DIREZIONALE	14.000	100 %	14.000	50% slp 7.000 mq.	28 m	T + 6
TOTALE	22.000		26.000	13.000 mq.		

* media superficie (superficie di vendita max 2.500 mq)

2.2 Fattori di attenzione ambientale derivanti

A seguito della caratterizzazione della Proposta di PII nella sua complessità (considerando le attenzioni già poste dalla Proposta per alcune tematiche ambientali), ed in riferimento agli elementi di sensibilità e pressione precedentemente illustrati, si definiscono nel seguito i fattori di attenzione ambientali per i quali risulta necessario procedere a specifici approfondimenti analitico-valutativi, al fine di determinare l'eventuale previsione di fattori di criticità ambientale inducibili dalla Proposta di PII.

La definizione della attenzioni ambientali viene in questa sede sviluppata analizzando i diversi settori ambientali coinvolgibili dalla Proposta di PII.

Tabella 2.3 – Fattori di attenzione ambientale di interesse

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Traffico	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle possibili variazioni introducibili dalla nuova configurazione prevista dalla Proposta di PII.
Rumore	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della possibile esposizione di ricettori antropici a fattori di disturbo acustico derivanti dalle eventuali variazioni di traffico indotte dalla Proposte di PII e dall'esercizio della nuova MSV.
Suolo e Sottosuolo	La Proposta di PII prevede consumo o ingombro di suolo libero nell'ambito di V.le Libertà. Si prevede uno specifico approfondimento in riferimento alla salubrità dei suoli e del sottosuolo in corrispondenza delle nuove edificazioni.
Acque superficiali	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù del non interessamento, diretto ed indiretto, di corpi idrici superficiali, anche in considerazione del fatto che la Proposta di PII non prevede interventi di nuova edificazione.
Acque sotterranee	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù dell'importanza di prevedere specifici accorgimenti ecoefficienti per una gestione ecosostenibile delle acque meteoriche in rapporto alle superfici impermeabili.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Ambiente biotico	<p>Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della localizzazione del comparto in tessuto esclusivamente urbano, privo di elementi di specifica rilevanza naturalistica e/o paranaturalistica.</p> <p>Infine, si evidenzia come la Proposta di PII prevede la riqualificazione della piazza ad oggi occupata dalla MSV Esselunga e aree pertinenziali, introducendo nuove aree verdi strutturate. Tale scelta concorre, di fatto, alla strutturazione di servizi ecosistemici polivalenti in ambito urbano, in risposta agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia.</p>
Paesaggio	<p>Si prevede uno specifico approfondimento in relazione ai volumi che verranno realizzati in Viale Libertà a confine con il Parco della Cavallera e il cono ottico presente in tali aree.</p> <p>Come indicato anche per il precedente settore ambientale (Ambiente biotico), la Proposta prevede una consistente riqualificazione dell'ambito di via Lecco, attraverso la creazione di nuova centralità urbana, anche fruibile dalla collettività.</p> <p>L'attenzione posta dalla Proposta di PII nell'arredo urbano e nella funzionalizzazione di tale nuovo assetto permette di raggiungere una condizione migliorativa dello stato di fatto, introducendo effetti positivi rispetto al Settore.</p> <p>Le importanti fasce a verde previste nel comparto di Viale Libertà permetteranno un migliore inserimento paesistico del progetto, ma dovrà essere verificato in fase successiva l'impatto visivo dei nuovi volumi a destinazione terziario previsti a nord del comparto.</p>
Consumi energetici	<p>Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù dell'importanza di prevedere specifici accorgimenti tecnici per il contenimento dei consumi energetici (e quindi anche per la riduzione delle emissioni in atmosfera).</p>
Inquinamento luminoso	<p>Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle scelte effettuate dalla proposta di PII in merito all'utilizzo di impianti coerenti con i disposti normativi in materia di Inquinamento luminoso.</p>
Esposizione a fattori di rischio per le presenze umane interne al comparto oggetto di PII	<p>Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù dell'assenza di specifici fattori di rischio riconosciuti dal quadro informativo disponibile, fornito dalla pianificazione sovraordinata e da enti di controllo (RSA 2009/2010 ARPA Lombardia).</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Rifiuti	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle attenzioni assunte dalla Proposta di PII in relazione alle modalità di gestione, smaltimento e differenziazione delle differenti tipologie di rifiuto prodotto.

Nel Capitolo successivo, vengono, quindi, approfondite le tematiche emerse dalla precedente matrice.

Data la necessaria consistenza delle analisi e valutazioni di alcuni Settori, i seguenti paragrafi relativi riporteranno esclusivamente una sintesi di quanto approfondito, rimandando quindi alla lettura degli specifici allegati alla proposta di PII presentata.

3 QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO

3.1 Traffico

Lo studio del traffico analizza entrambi gli ambiti di intervento, quello di Via Lecco e quello di Viale Libertà.

Il primo ambito, sito in Via Lecco, risulta caratterizzato dalla presenza di un insediamento commerciale che lascerà posto ad una piazza e ad un edificio di natura residenziale.

In questo caso l'analisi verterà sul rapporto tra l'incremento di traffico dovuto alle nuove residenze ed il decremento di traffico dovuto alla dismissione dell'insediamento commerciale.

Il secondo ambito, situato all'intersezione tra la SP60 e la SP2, è attualmente ineditato e, dunque, i nuovi insediamenti comporteranno un incremento del traffico attuale.

Dalle analisi scaturiranno le verifiche relative al funzionamento del sistema viario e saranno identificate le conseguenti opere infrastrutturali di mitigazione.

3.1.1 Indagini di traffico

Nella definizione della Proposta di Variante sono state eseguite specifiche indagini per la valutazione dell'impatto del traffico indotto della nuova configurazione commerciale dell'ambito.

Il comparto viabilistico che interessa le aree di PII è stato soggetto di varie campagne di traffico di cui le più recenti risalgono al 2010, per quanto attiene la proposta di PII depositata il 24/12/2010 ed al 2012, per quanto attiene l'adeguamento degli studi. In sostanza i dati utilizzati nel 2010 risultano ancora attuali.

La conoscenza dei dati di traffico costituisce componente fondamentale per la preventiva analisi della situazione dei flussi esistente, e per la successiva verifica del traffico indotto (in termini di incrementi) dalla realizzazione del progetto di trasformazione urbanistica in previsione: tali elementi rappresentano, peraltro, i presupposti per la verifica del funzionamento delle principali intersezioni dell'area di studio.

Considerando la tipologia dell'insediamento analizzato, i rilievi di traffico sono stati effettuati con riferimento alla fascia oraria compresa tra le 17.00 e le 19.00 nella

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

giornata di venerdì 16 gennaio 2009, e tra le 10.00 e le 12.00, nella giornata di sabato 17 gennaio 2009:

in particolare il venerdì rappresenta il giorno della settimana dove si ha la situazione più sfavorevole in termini di flusso di traffico in quanto generalmente agli spostamento casa - lavoro, si sommano gli spostamenti generati - attratti dalle funzioni commerciali presenti nell'area di studio e in progetto.

I conteggi sono stati effettuati con telecamere e con rilievo delle targhe al fine di monitorare le manovre di ingresso ed uscita dalle diverse sezioni considerate: in questo modo è possibile conoscere il numero di veicoli che, nell'ora di punta, effettuano le diverse manovre di svolta e al contempo ricostruire gli itinerari di ingresso/uscita.

I dati sono stati raccolti ad intervalli di 15 minuti, in modo da individuare eventuali situazioni puntuali anomale.

Per la restituzione dei dati numerici rilevati, i flussi sono stati omogeneizzati (tradotti in veicoli equivalenti) nel seguente modo:

Autoveicoli	1 veicolo equivalente;
Mezzi pesanti (>3,5 t)	2 veicoli equivalenti.

La figura seguente mostra lo schema delle intersezioni su cui sono stati effettuati i rilievi di traffico.



Schema sezioni di conteggio

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Di seguito, vengono sintetizzati i flussi in ingresso, rilevati nell'intersezione in esame, per le due giornate di rilievo.

Flussi rilevati - Venerdì

INGRESSO NELL'INTERSEZIONE					
Ora	SP Monzese veicoli equivalenti	Concorezzo veicoli equivalenti	Via Stucchi sud veicoli equivalenti	Viale Libertà veicoli equivalenti	TOTALE
Tot. 17.00 - 18.00	1.134	707	1.744	942	4.527
Tot. 17.30 - 18.30	1.168	668	1.811	874	4.521
Tot. 18.00 - 19.00	1.051	525	1.877	727	4.181

Tabella 04 - Flussi globali orari - Venerdì

Flussi rilevati - Sabato

INGRESSO NELL'INTERSEZIONE					
Ora	SP Monese veicoli equivalenti	Concorezzo veicoli equivalenti	Via Stucchi sud veicoli equivalenti	Viale Libertà veicoli equivalenti	TOTALE
Tot. 10.00 - 11.00	1.212	357	1.423	735	3.727
Tot. 10.30 - 11.30	1.210	356	1.635	796	3.998
Tot. 11.00 - 12.00	1.247	359	1.690	790	4.086

Tabella 05 - Flussi globali orari - Sabato

3.1.2 IDENTIFICAZIONE ORA DI PUNTA

Poiché la simulazione della situazione futura deve essere compiuta nella situazione di maggior carico sulla viabilità, si provvede, in questo paragrafo, ad identificare l'ora di punta.

I flussi rilevati dalle postazioni di conteggio manuale sono stati trattati per caratterizzare lo scenario di domanda, e per verificare il giorno e l'ora di punta.

In particolare, il numero complessivo di passaggi veicolari equivalenti, nell'arco delle ore rilevate, è stato riassunto nelle seguenti tabelle.

Ora	SP Monzese veicoli equivalenti	Concorezzo veicoli equivalenti	Via Stucchi sud veicoli equivalenti	Viale Libertà veicoli equivalenti	TOTALE
Tot. 17.00 - 18.00	1.134	707	1.744	942	4.527
Tot. 17.30 - 18.30	1.168	668	1.811	874	4.521
Tot. 18.00 - 19.00	1.051	525	1.877	727	4.181

Tabella 06 - Identificazione ora di punta giornaliera del venerdì

Ora	SP Monese veicoli equivalenti	Concorezzo veicoli equivalenti	Via Stucchi sud veicoli equivalenti	Viale Libertà veicoli equivalenti	TOTALE
Tot. 10.00 - 11.00	1.212	357	1.423	735	3.727
Tot. 10.30 - 11.30	1.210	356	1.635	796	3.998
Tot. 11.00 - 12.00	1.247	359	1.690	790	4.086

Tabella 07 - Identificazione ora di punta giornaliera del sabato

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Analizzando i dati di traffico rilevati, si nota che il flusso maggiore di veicoli si registra il venerdì sera dalle 17.00 alle 18.00. Nella giornata di sabato, invece, i dati rilevati denotano un picco mattutino dalle 11.00 alle 12.00 ma, in termini di valori assoluti, la domanda di mobilità è nettamente inferiore rispetto a quella verificata per la giornata di venerdì.

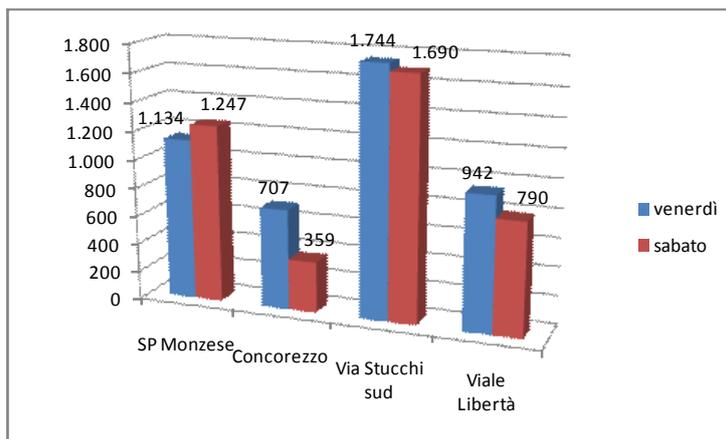


Grafico 01 – Identificazione ora di punta giornaliera

In merito all'individuazione delle ore di punta, si rileva che il venerdì, tra le 17,00 e le 18,00, è il momento di maggior carico veicolare.

Di seguito verrà esposta analiticamente, la matrice O/D dei flussi omogeneizzati rilevati nell'ora di punta identificata, per la giornata di venerdì (dalle 17 alle 18) e di sabato (dalle 11.00 alle 12.00).

Tot. 17.00 - 18.00					
	SP Monzese	Concorezzo	Via Stucchi sud	Viale Libertà	TOTALE
SP Monzese	0	99	888	147	1.134
Concorezzo	88	0	395	223	707
Via Stucchi	846	266	0	633	1.744
Viale Libertà	112	311	519	0	942
	1046	676	1803	1003	4.527

Tabella 08 – Matrice O/D ora di punta del venerdì

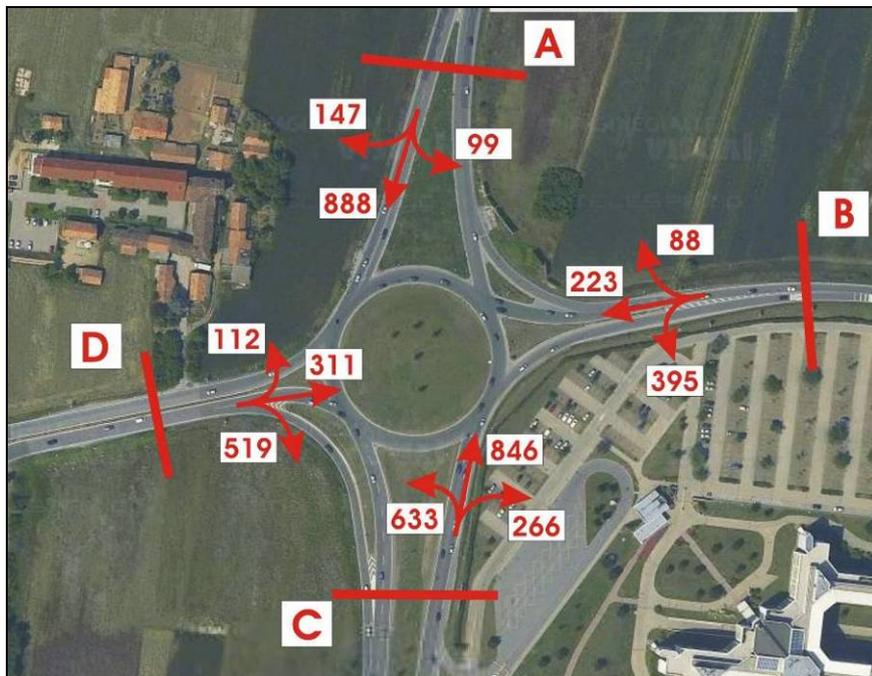
Tot. 11.00 - 12.00					
	SP Monese	Concorezzo	Via Stucchi sud	Viale Libertà	TOTALE
SP Monese	0	47	903	297	1.247
Concorezzo	38	0	205	116	359
Via Stucchi	1.004	217	0	469	1.690
Viale Libertà	53	206	530	0	790
	1.095	471	1638	882	4.086

Tabella 09 – Matrice O/D ora di punta del sabato

3.1.3 Analisi flussi - ora di punta

VENERDÌ (17.00 - 18.00)

Considerando la situazione di massimo carico della rete, i flussi rilevati, in veicoli equivalenti, sono così rappresentabili.



Flussi rilevati per l'intersezione - ora di punta del venerdì - veicoli equivalenti

SABATO (11.00 - 12.00)

L'immagine seguente mostra invece la distribuzione dei flussi rilevati, in veicoli equivalenti, per l'ora di punta del sabato.



Flussi rilevati per l'intersezione - ora di punta del sabato - veicoli equivalenti

3.1.4 Analisi del progetto

Il nuovo insediamento di Via Lecco prevede l'inserimento di circa 30 residenti e di tre negozi di vicinato per il servizio di quartiere.

Questi nuovi insediamenti possono generare, mediamente, una decina di movimenti veicolari nell'ora di punta serale.

Nel comparto di Viale Libertà si prevedono 2500 mq di vendita dell'insediamento commerciale e 14.000 mq di insediamento polivalente.

Questa funzioni generano, nell'ora di punta serale, 558 movimenti veicolari complessivi.

3.1.5 Analisi dell'impatto dei nuovi interventi sulla viabilità

In Via Lecco il traffico aggiuntivo, nell'ora di punta del venerdì sera, è di circa 10 veicoli mentre il traffico che viene eliminato con la chiusura del Negozio Esselunga è di circa 370 veicoli considerando sia gli ingressi che le uscite. E' evidente che la futura situazione sarà nettamente migliorativa rispetto a quella esistente.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

L'attuale rotatoria tra la SP60 e la SP2, nell'ora di punta serale, è interessata da 4358 veicoli leggeri e 85 veicoli pesanti per un totale di 4.463 veicoli complessivi.

Una parte di questi, pari a 606 veicoli, evitano di transitare nell'anello della rotatoria per cui i veicoli complessivi, nella rotatoria, risultano essere 3.857 nell'ora di punta.

In Viale Libertà il traffico aggiuntivo, nell'ora di punta serale, è di 558 veicoli/ora. Di questi 111 non transitano per la rotatoria per cui i flussi effettivamente aggiuntivi nella rotatoria ammontano, nell'ora di punta serale, a 447.

Il flusso complessivo nella rotatoria diventerebbe, dunque, di 4.304 veicoli/ora.

3.1.6 Interventi di mitigazione

In Via Lecco la situazione di progetto è nettamente migliorativa quindi non sono necessari interventi sulla capacità. Dal punto di vista della sicurezza, invece, è necessario vietare svolte in sinistra in Viale Libertà.

In Viale Libertà il nuovo intervento genera un aumento del traffico complessivo nella rotatoria posta tra la SP60 e la SP2.

Per far fronte a questi incrementi si prevedono due livelli di intervento.

Nel breve periodo si prevede la risistemazione dell'attuale rotatoria. In particolare vengono realizzate le due svolte in destra mancanti, quella da Viale Stucchi verso Concorezzo e quella dalla SP60 verso Viale Libertà.

Questi due interventi eliminano dalla rotatoria 405 veicoli/ora nell'ora di punta riportando il traffico nella rotatoria a livelli simili a quelli attuali. Quindi si avrebbero 3.899 veicoli/ora.

Con la modifica della rotatoria esistente si provvede anche a modificare l'anello, rendendolo più largo, e ad aumentare l'effetto di deflessione con lo scopo di rallentare la velocità. Questi due interventi migliorano la fruibilità della rotatoria.

Con l'intervento di breve termine, dunque, i perditempo sui vari rami mediamente diminuiscono, anche se in misura lieve, rispetto alla situazione attuale.

Nel lungo periodo si prede la realizzazione di uno svincolo a due livelli che interra l'asse Stucchi - SP60.

Questo intervento elimina il traffico passante dalla rotatoria con una riduzione complessiva di 1.692 veicoli/ora.

Con questo intervento il traffico in rotatoria diminuisce fino a diventare pari a 2.207 veicoli/ora.

Un flusso di tale entità è facilmente smaltibile nella rotatoria in oggetto in cui i livelli di servizio miglioreranno in modo sensibile.

Per una esaustiva analisi dei contenuti relativi, si rimanda allo Studio di Impatto sul traffico allegato alla proposta di PII.

3.2 Rumore

Il Comune di Monza ha predisposto ma non ancora ufficialmente approvato il piano di Zonizzazione acustica del territorio. Pertanto in assenza di zonizzazione approvata, dovrebbe essere applicato quanto previsto dal DPCM 1/3/91, che si rifà all'art. 2 del D.M. 1444/68. Le aree del PII, ai sensi di tale articolo, possono essere individuate come segue:

Zona di via Lecco "Zona B" con limiti di zona pari a:

Periodo diurno: LAeq = 60 dB(A)

Periodo notturno: LAeq = 50 dB(A)

Zona di viale Libertà "Tutto il territorio nazionale" con limiti di zona pari a:

Periodo diurno: LAeq = 70 dB(A)

Periodo notturno: LAeq = 60 dB(A)

Nella relazione di misura allegata al PII, però, in considerazione delle caratteristiche delle aree in oggetto, è stato ritenuto più corretto considerare i limiti assoluti di zona del DPCM 14/11/97 assegnati ai sub compartimenti dalla proposta di Piano di classificazione acustica sotto riportato.



Classi e limiti di immissione:		dB(A)
	Classe I: aree particolarmente protette	50 - 40
	Classe II: aree prevalentemente residenziali	55 - 45
	Classe III: aree di tipo misto	60 - 50
	Classe IV: aree di intensa attività umana	65 - 55
	Classe V: aree prevalentemente industriali	70 - 60
	Classe VI: aree esclusivamente industriali	70 - 70

Stralcio della proposta di Piano di Classificazione Acustica Comunale

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

A corredo della documentazione del PII sono stati redatti gli studi di impatto acustico, a cui si rimanda per una esaustiva analisi dei relativi contenuti.

Lo studio di impatto acustico, che ha lo scopo di ottemperare alle vigenti disposizioni di legge (art.8 comma 4 Legge Quadro n. 447/95), si è sinteticamente articolato nelle seguenti fasi:

- rilievi fonometrici in ambiente esterno per la caratterizzazione del clima acustico esistente;
- esame dei dati progettuali;
- stima dei livelli di pressione sonora utilizzando un modello di calcolo che simula la propagazione sonora in ambiente esterno;
- confronto dei risultati con la normativa acustica in vigore e, qualora si rendesse necessario, eventuale indicazione di interventi di mitigazione acustica.

Nella redazione è stato seguito quanto indicato nella D.G.R. della Regione Lombardia n°7/8313 del 08/03/2002.

I dati progettuali di riferimento (localizzazione e posizione delle macchine, geometria dei locali e delle coperture, layout e caratteristiche acustiche delle macchine, orari di funzionamento) sono stati assunti dai contenuti della Proposta di Variante.

In particolare:

- i dati inerenti al centro esistente e previsto (impianti, parcheggi, viabilità interna e carico/scarico) sono stati desunti dal quadro progettuale di intervento;
- i dati sulla viabilità indotta ed attuale sono stati desunti dallo studio del traffico effettuati dalla società TRM Engineering di Monza.

Per quanto attiene ai **rilievi di rumore** ambientale i rilevamenti di livello residuo sono stati effettuati in periodo diurno e notturno, come richiesto dalla Committente al fine di monitorare il clima acustico della zona.

Lo scopo della sessione è stato quello di misurare i livelli del rumore residuo e clima acustico attualmente rilevabili in corrispondenza delle abitazioni circostanti l'area compresa tra le vie Lecco, viale Libertà e via Morelli area nella quale sarà realizzato un nuovo insediamento costituito da un fabbricato avente un piano terra adibito a spazi commerciali e due piani fuori terra adibiti a residenze, e quello di misurare i livelli del rumore residuo attualmente rilevabili in corrispondenza dei confini di proprietà dell'area in viale Libertà angolo via G.B. Stucchi, nel Comune di Monza area sulla quale

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

sorgeranno il supermercato ESSELUNGA e due edifici adibiti a terziario polifunzionale, nonché di prevedere l'impatto acustico ambientale sugli edifici circostanti, imputabile ai futuri nuovi impianti tecnologici (meccanici di condizionamento, ventilazione e refrigerazione) che verranno installati sulla copertura dei nuovi edifici, alle zone ribalte (carico/scarico merci) ed ai parcheggi esterni ed interrati ed al traffico veicolare indotto.

Tutte le sorgenti di rumore che caratterizzeranno la rumorosità del comparto commerciale, sono attive solo nel periodo diurno. Pertanto, le misure nel periodo notturno sono state eseguite per completezza di informazione, in quanto nel caso specifico non vi sono sorgenti sonore esterne funzionanti nel periodo notturno.

Sono state effettuate misure della durata di 24 ore in corrispondenza di tre punti da noi ritenuti più rappresentativi.

Le misure sono state eseguite nei giorni 20 e 21 settembre 2012

Il microfono è stato posto su tripode ad $H=4,00$ m circa dal piano del terreno.

Il tempo di riferimento T_R è sia quello "diurno", definito dal predetto quadro legislativo come il periodo dalle ore 06:00 alle ore 22:00, sia quello notturno, definito come il periodo dalle ore 22:00 alle ore 06:00.

Il tempo di osservazione T_O è stato dalle ore 09:00 del 20/09/12 alle ore 06:15 circa del 21/09/12.

Via Lecco

Per quanto attiene allo **studio di impatto** acustico:

- sono stati scelti tre punti di misura: Il primo punto di misura (punto P1) è stato scelto in prossimità del confine di proprietà lato via Lecco; il secondo punto di misura (punto P2) è stato scelto in prossimità del confine di proprietà lato via Merelli e il terzo punto di misura (punto P3) è stato scelto in prossimità del confine di proprietà lato viale Libertà;
- Le misure sono state trasferite in tempo reale su PC portatile HP Compaq mod. 6730s e post-elaborate mediante software "Noise&Vibration Works" vers. 2.3.0.

Nella sottostante figura sono riportate le posizioni dei ricettori considerati e delle sorgenti.

Il primo punto di misura (punto P1) è stato scelto in prossimità del confine di proprietà lato via Lecco.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Il **secondo punto di misura (punto P2)** è stato scelto in prossimità del confine di proprietà lato via Morelli.

Il **terzo punto di misura (punto P3)** è stato scelto in prossimità del confine di proprietà lato viale Libertà.



Si ricorda che non vi sono sorgenti di rumore in funzione durante il periodo di riferimento notturno, pertanto, sarà fatto riferimento ai soli limiti differenziali massimi che devono essere rispettati.

LIVELLI SONORI RILEVATI (ATTUALI)

I valori esposti nelle tabelle sottostanti sono stati arrotondati al $\frac{1}{2}$ dB più prossimo, come richiesto dal DM 16/03/98.

I livelli equivalenti residui di pressione sonora misurati in campo LAeqT sono esposti nella tabella seguente, nella quale vengono anche proposti, in forma sintetica, i seguenti livelli limite:

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

1. il di livello equivalente assoluto di immissione sonora LAeq_{IMM} LIM
2. il valore limite di livello equivalente assoluto di emissione sonora LAeq_{EM} LIM
3. il valore limite di livello equivalente differenziale LAeq DIFF LIMITE, con il relativo valore $\Delta_{MAX AMM}$, che vale nel tempo di riferimento diurno 5 dB e nel tempo di riferimento notturno 3 dB.

TR Diurno

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA MISURA			CRITERIO AMMINISTRATIVO (PERIODO RIF. DIURNO)				
Punto di misura	Localizzazione punto di misura	Durata, ora inizio e fine misura	Classe	LAeq _{IMM} LIMITE ASS dB(A)	LAeq _{EM} LIMITE ASS dB(A)	Diff.max. impianti $\Delta_{MAX AMM}$ dB	LAeq _T misurato = Liv. rumore residuo dB(A)
P1 All A1-1 e A1-2	Confine di proprietà lato viale Lecco	inizio 09:32:46 fine 22:00:00	IV	65	60	+5	62,5*
P1 All A3-1 e A3-2	Confine di proprietà lato viale Lecco	inizio 06:00:00 fine 09:32:46	IV	65	60	+5	62,5*
P2 All B1-1 e B1-2	Confine di proprietà lato via Merelli	inizio 09:32:46 fine 22:00:00	III	60	55	+5	56,5*
P2 All B3-1 e B3-2	Confine di proprietà lato via Merelli	inizio 06:00:00 fine 09:32:46	III	60	55	+5	57,0*
P3 All C1-1 e C1-2	Confine di proprietà lato viale Libertà	inizio 09:32:46 fine 22:00:00	IV	65	60	+5	68,5*
P3 All C3-1 e C3-2	Confine di proprietà lato viale Libertà	inizio 06:00:00 fine 09:32:46	IV	65	60	+5	70,0*

Livelli equivalenti residui attuali nei punti di misura e limiti presso i ricettori –
Criterio amministrativo – Periodo DIURNO ore 6□22

E' facile osservare come le misure del livello sonoro equivalente si mantengano sostanzialmente costanti nell'intero intervallo di misura del periodo diurno. Ciò è anche dovuto al fatto che le misure sono state eseguite con gli impianti dell'attuale supermercato Esselunga in funzione. Infatti il supermercato è dotato di celle frigorifere che devono rimanere continuamente in funzione e non possono essere fermate.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

TR Notturmo

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA MISURA			CRITERIO AMMINISTRATIVO (PERIODO RIF. NOTTURNO)				
Punto di misura	Localizzazione punto di misura	Durata, ora inizio e fine misura	Classe	LAeq _{IMM} LIMITE ASS dB(A)	LAeq _{EM} LIMITE ASS dB(A)	Diff.max. impianti $\Delta_{MAX AMM}$ dB	LAeq _T misurato = Liv. rumore residuo dB(A)
P1 All A2-1 e A2-2	Confine di proprietà lato via Lecco	inizio 22:00:00 fine 06:00:00	IV	55	50	+3	50,0*
P2 All B2-1 e B2-2	Confine di proprietà lato via Merelli	inizio 22:00:00 fine 06:00:00	III	50	45	+3	45,0*
P3 All C2-1 e C2-2	Confine di proprietà lato viale Libertà	fine 06:00:00 fine 06:00:00	IV	55	50	+3	59,5*

Livelli equivalenti residui attuali nei punti di misura e limiti presso i recettori

Critero amministrativo - Periodo NOTTURNO ore 22÷6

Al fine di meglio descrivere il clima acustico sono stati considerati i livelli di emissione sonora derivante dagli impianti tecnologici e dei parcheggi che sono stati trattati ampiamente nello studio di impatto acustico allegato al PII e che in questo rapporto vengono omessi per una maggior sintesi dello stesso.

Stima impatti ai recettori

Nella sottostante tabella sono riportati i livelli di pressione sonora, ottenuti mediante simulazione, ai ricettori R4 ed R5 in periodo diurno, riferiti sia al rumore imputabile ai parcheggi interni all'aperto ed interrati, sia a quello dovuto anche al contributo contemporaneo di tutti gli impianti di condizionamento. I livelli di pressione sonora agli altri ricettori rimangono invariati.

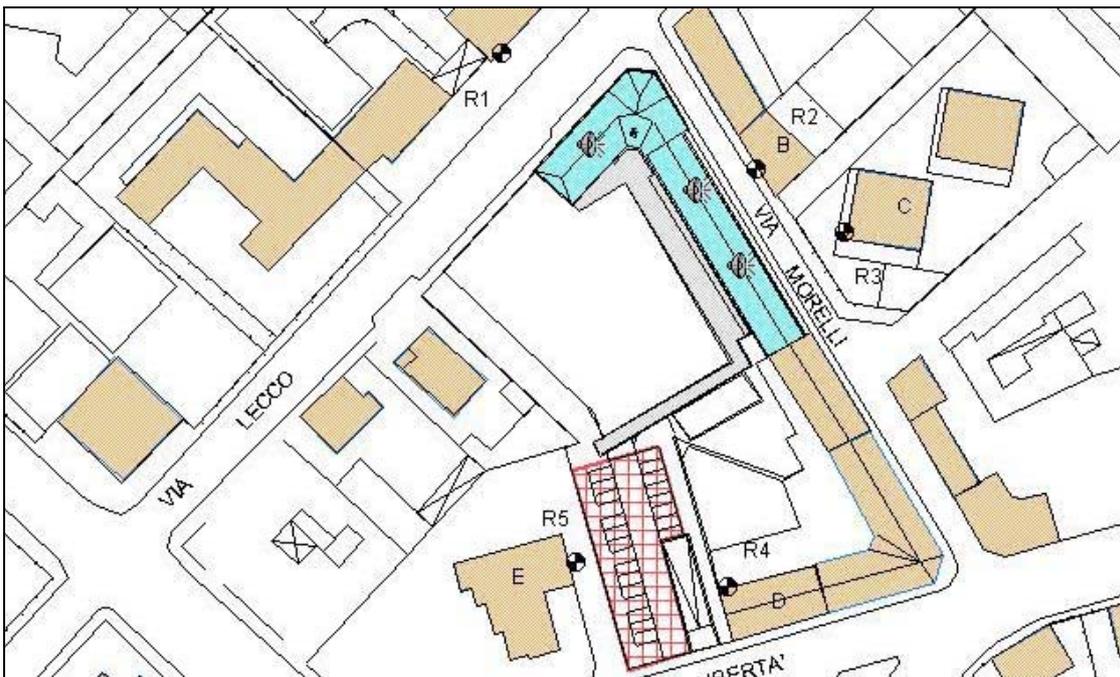
LPS AI PUNTI RICETTORI ⇒ LIVELLI DI PRESSIONE SONORA ↓	R. 4 dB(A)	R. 5 dB(A)
A Lps simulazione	46,0	40,5
B Lps residuo misurato	68,5	68,5
C Lps ambientale (A+ _{log} B)	68,5	68,5
D Lps limite max ammissib.	68,5	68,5
E Differenza (D-C)	(1)	(1)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Risultati simulazione parcheggi + impianti tecnologici

(1) In questi casi il livello residuo misurato è superiore al limite massimo assoluto di emissione di zona. Il livello sonoro degli impianti non influisce minimamente sul livello residuo misurato.



Individuazione dei recettori

Esaminando i valori della soprastante tabella si può concludere che la rumorosità dovuta al funzionamento contemporaneo degli impianti tecnologici e dei parcheggi esterni ed interrati non supera in nessun caso i limiti max. ammissibili in periodo di riferimento diurno.

Come si può notare dai risultati della precedente tabella, la rumorosità complessiva in periodo di riferimento diurno degli impianti tecnologici dei parcheggi e del traffico veicolare, considerato nella situazione di scenario finale nell'ora di punta del venerdì pomeriggio, la peggiore dal punto di vista del numero di veicoli in transito secondo lo studio effettuato dallo Studio TMR non supera il limite assoluto di immissione della classe acustica III assunta quale riferimento per lo studio del comparto di via Lecco.

Viale Libertà

Per quanto attiene allo **studio di impatto** acustico:

- sono stati scelti due punti di misura: Il primo punto di misura (**punto P1**) è stato scelto in prossimità del confine di proprietà lato Sud della proprietà verso viale Libertà - Strada Provinciale Monza-Melzo; il secondo punto di misura (**punto P2**) è stato scelto in prossimità del confine di proprietà lato Ovest della proprietà verso via Gian Battista Stucchi (vedere fig. 5.I)
- Le misure sono state trasferite in tempo reale su PC portatile HP Compaq mod. 6730s e post-elaborate mediante software “Noise&Vibration Works” vers. 2.3.0.

Nella sottostante figura sono riportate le posizioni dei ricettori considerati e delle sorgenti.



Fotogrammetria della zona in esame nello stato di fatto con l'indicazione della posizione dei due punti di misura

La fonte principale di rumore della zona è, comunque, dovuta al traffico veicolare, che permane anche nel periodo notturno quando, ad una parziale diminuzione del flusso dei veicoli in transito, soprattutto lungo la via Stucchi, corrisponde una ben più elevata velocità di scorrimento con conseguente aumento della rumorosità dovuta soprattutto al rotolamento degli pneumatici ed agli elevati regimi di rotazione dei motori.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Le misure sono state fortemente influenzate anche dal rumore prodotto da dei gruppi compressori presenti nell'area di proprietà dello stabilimento Rovagnati ed in quella della società Roche.

LIVELLI SONORI RILEVATI (ATTUALI)

TR Diurno

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA MISURA			CRITERIO AMMINISTRATIVO (PERIODO RIF. DIURNO)				
Punto di misura	Localizzazione punto di misura	Durata, ora inizio e fine misura	Classe	LAeq _{IMM} LIMITE ASS dB(A)	LAeq _{EM} LIMITE ASS dB(A)	Diff.max. impianti $\Delta_{MAX AMM}$ dB	LAeq _T misurato = Liv. rumore residuo dB(A)
P1 All A2-1 e A2-2	Confine di proprietà lato viale Libertà	inizio 06:00:00 fine 07:00:00	V	70	65	+5	68,5*
P1 All A3-1 e A3-2	Confine di proprietà lato viale Libertà	inizio 10:13:33 fine 22:00:00	V	70	65	+5	69,5*
P2 All B2-1 e B2-2	Confine di proprietà lato via GB Stucchi	inizio 06:00:00 fine 07:00:00	V	70	65	+5	67,0*
P2 All B3-1 e B3-2	Confine di proprietà lato via GB Stucchi	inizio 10:13:33 fine 22:00:00	V	70	65	+5	71,0*

Livelli equivalenti residui attuali nei punti di misura e limiti presso i ricettori –
Criterio amministrativo – Periodo DIURNO ore 6÷22

TR Notturno

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA MISURA			CRITERIO AMMINISTRATIVO (PERIODO RIF. NOTTURNO)				
Punto di misura	Localizzazione punto di misura	Durata, ora inizio e fine misura	Classe	LAeq _{IMM} LIMITE ASS dB(A)	LAeq _{EM} LIMITE ASS dB(A)	Diff.max. impianti $\Delta_{MAX AMM}$ dB	LAeq _T misurato = Liv. rumore residuo dB(A)
P1 All A1-1 e A1-2	Confine di proprietà lato viale Libertà	inizio 00:31:43 fine 06:00:00	V	60	55	+3	54,5*
P1 All A4-1 e A4-2	Confine di proprietà lato viale Libertà	inizio 22:00:00 fine 00:00:00	V	60	55	+3	65,2*
P2 All B1-1 e B1-2	Confine di proprietà lato via GB Stucchi	inizio 22:25:11 fine 22:40:11	V	60	55	+3	54,5*
P2 All B4-1 e B4-2	Confine di proprietà lato via GB Stucchi	inizio 22:00:00 fine 00:00:00	V	60	55	+3	67,5*

Livelli equivalenti residui attuali nei punti di misura e limiti presso i ricettori
Criterio amministrativo – Periodo NOTTURNO ore 22÷6

Come già accennato, la fonte principale di rumore della zona è, comunque, dovuta al traffico veicolare, che permane anche nel periodo notturno quando, ad una parziale diminuzione del flusso dei veicoli in transito, soprattutto lungo la via Stucchi, corrisponde una ben più elevata velocità di scorrimento con conseguente aumento della rumorosità dovuta soprattutto al rotolamento degli pneumatici ed agli elevati regimi di rotazione dei motori.

Come già precedentemente osservato, le misure sono state fortemente influenzate anche dal rumore prodotto da dei gruppi compressori presenti nell'area di proprietà dello stabilimento Rovagnati ed in quella della società Roche.

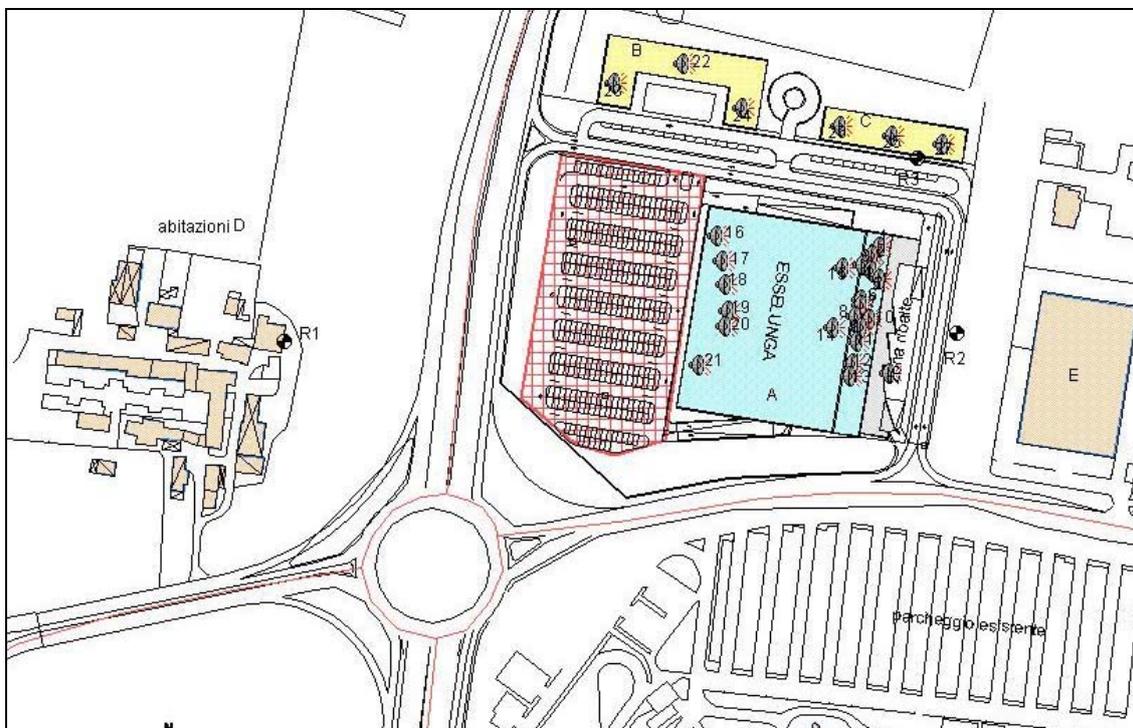
Al fine di meglio descrivere il clima acustico sono stati considerati i livelli di emissione sonora derivante dagli impianti tecnologici e dei parcheggi che sono stati trattati ampiamente nello studio di impatto acustico allegato al PII e che in questo rapporto vengono omessi per una maggior sintesi dello stesso.

Stima impatti ai recettori

Ai limiti dei confini di proprietà dovranno essere rispettati i limiti assoluti di zona, che sono stati definiti, nella presente relazione, pari a quelli di emissione, in quanto in fase di progettazione.

Nel nostro caso specifico si considerano i limiti assoluti di zona solo per eventuali ricettori posizionati sul lato Est dell'area di proprietà (lato zona ribalte Esselunga).

Nella sottostante figura è riportata la planimetria generale della zona in esame con l'indicazione dei punti ricettori, delle zone parcheggio ed i percorsi degli autoveicoli che dalle strade limitrofe raggiungono i parcheggi di Esselunga.



Il punto di misura P1 rappresenta in modo significativo le condizioni diurne e notturne di esposizione relative al ricettore R2.

Il punto di misura P2 rappresenta in modo significativo le condizioni diurne e notturne di esposizione relative ai ricettori R1, R3.

Pertanto i limiti differenziali massimi che devono essere rispettati sono:

Periodo diurno

- Ricettore R1 $L_{ps_{max}}$ impianti diurno = 67,0 dB(A)
- Ricettore R2 $L_{ps_{max}}$ impianti diurno = 68,5 dB(A)
- Ricettore R3 $L_{ps_{max}}$ impianti diurno = 67,0 dB(A)

Periodo notturno

- Ricettore R1 $L_{ps_{max}}$ impianti notturno = 45,0 dB(A)
- Ricettore R2 $L_{ps_{max}}$ impianti notturno = 49,5 dB(A)
- Ricettore R3 $L_{ps_{max}}$ impianti notturno = 45,0 dB(A)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Nella sottostante tabella sono riportati i livelli di pressione sonora, ottenuti mediante simulazione, ai ricettori in periodo diurno, riferiti sia al rumore imputabile ai parcheggi interni all'aperto ed interrati, sia a quello dovuto anche al contributo contemporaneo di tutti gli impianti di condizionamento. (Vedi All.4 dello studio di impatto acustico)

LPS AI PUNTI RICETTORI LIVELLI DI PRESSIONE SONORA	R. 1	R. 2	R. 3
	dB(A)	dB(A)	dB(A)
A Lps simulazione	38,0	58,0	55,0
B Lps residuo misurato	67,0	68,5	67,0
C Lps ambientale (A+ _{log} B)	67,0	68,5	67,0
D Lps limite max ammissib.	67,0	68,5	67,0
E Differenza (D-C)	(1)	(1)	(1)

Tabella. 12.III - Risultati simulazione parcheggi + impianti tecnologici

(1) In questi casi il livello residuo misurato è superiore al limite massimo assoluto di emissione di zona. Il livello sonoro degli impianti non influisce minimamente sul livello residuo misurato.

Come si può notare dai risultati della precedente tabella, la rumorosità complessiva in periodo di riferimento diurno degli impianti tecnologici dei parcheggi e del traffico veicolare, considerato nella situazione di scenario finale nell'ora di punta del venerdì pomeriggio, la peggiore dal punto di vista del numero di veicoli in transito secondo lo studio effettuato dallo Studio TMR non supera il limite assoluto di immissione della classe acustica V assunta quale riferimento per lo studio del comparto di viale Libertà.

Il futuro insediamento è, da progetto, dotato di un ampio parcheggio esterno e di aree di parcheggio sotterranee così come già precedentemente descritto.

Gli ingressi e le uscite da tali parcheggi sono previsti, come mostrato nella planimetria, sia sul lato di viale Libertà sia sul lato di via GB Stucchi.

Lo Studio TRM di Monza ha realizzato un esame dettagliato del traffico veicolare indotto nelle vie circostanti il futuro insediamento.

Per la determinazione del numero di veicoli equivalenti che transitano nelle vie limitrofe per raggiungere il parcheggio sotterraneo gli scriventi hanno fatto

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

riferimento, pertanto, ai dati contenuti nel succitato studio al quale rimandiamo per ulteriori dettagli.

Si è concordato con il responsabile dello studio TRM di considerare, come più attendibile, lo scenario contenuto a pag. 30 del succitato studio. I flussi di veicoli equivalenti sono riportati per comodità di consultazione nella sottostante figura riassuntiva:



La rumorosità indotta dai movimenti veicolari nei parcheggi esterni ed interrati è stata valutata in base allo studio e metodo di calcolo della Regione Federale Bavarese, specificamente dedicato a tale tipo di sorgenti sonore e pubblicato nel 2007.

Questo studio si basa su molteplici campagne di misura, eseguite dal 1984 al 2005, su diverse tipologie di parcheggi (ristoranti, centri commerciali, discoteche....) aventi dimensioni diverse ed anche in diverse situazioni ambientali (in città, fuori cittàecc). In mancanza di un decreto attuativo nazionale riguardante la metodologia di previsione del rumore da traffico stradale, abbiamo adottato nella presente relazione le norme tedesche DIN 18005.

Sono stati considerati i medesimi ricettori già esaminati nelle simulazioni di calcolo precedenti, ovvero:

- R.1 posizionato all'altezza di 4 m in corrispondenza della facciata Est di una delle abitazioni del complesso indicato con la lettera "D" sulla planimetria allegata.
- R.2 posizionato all'altezza di 1,8 m in corrispondenza del confine di proprietà lato zona ribalte Esselunga.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

- R.3 posizionato all'altezza di 25 m in corrispondenza della facciata Sud del fabbricato del terziario polivalente indicato con la lettera "C" sulla planimetria allegata.

Nella sottostante tabella sono riportati i livelli di pressione sonora, ottenuti mediante simulazione, ai ricettori, in periodo diurno, relativi al funzionamento di tutti gli impianti HVAC, ai parcheggi esterni ed interrati ed al traffico veicolare indotto.

Pertanto si ha:

LPS AI PUNTI RICETTORI ⇒	R. 1	R. 2	R. 3
LIVELLI DI PRESSIONE SONORA ↓	dB(A)	dB(A)	dB(A)
Lps simulazione	54,0	59,0	56,0
LAeq limite diurno	67,0	68,5	67,0
Differenza	- 13,0	-9,5	-11,0

Come si può notare analizzando i risultati dello studio specialistico sul rumore, in nessun caso i livelli di rumore prodotti dalle sorgenti del nuovo insediamento superano i limiti imposti.

E' importante sottolineare il fatto che, come già precedentemente detto, i livelli residui di pressione sonora misurati sono stati considerevolmente influenzati dal rumore prodotto da compressori in funzione all'interno dei confini di proprietà sia dello stabilimento della Rovagnati (via GB Stucchi) sia della società Roche (viale Libertà).

3.3 Suolo e Sottosuolo

Dal punto di vista **geotecnico** sono state effettuate alcune verifiche preliminari atte a definire il tipo di fondazione più consona agli edifici previsti, di conseguenza quanto esposto è da intendere preliminare e oggetto di verifica mediante indagini strumentali in situ ed in laboratorio in quanto dedotto dalla documentazione d'archivio e dall'esperienza maturata dagli specialisti sui terreni della zona.

Per quanto sopra premesso non sono state ancora prodotte indagini nel sottosuolo finalizzate alla verifica della salubrità dello stesso.

Le caratteristiche meccaniche dei terreni sono, data la localizzazione degli ambiti, simili composte da vari strati e possono essere definite con buona affidabilità eseguendo le prove geotecniche usualmente adottate nei terreni a granulometria grossolana. L'individuazione delle quote di separazione degli strati porrà notevoli difficoltà e potrà dare luogo a incertezze considerata l'attesa repentina variabilità planoaltimetrica della posizione dei vari litotipi.

Nell'area in esame la falda acquifera è presente a profondità dell'ordine dei 25÷30 m. La pressione interstiziale a tale profondità potrà pertanto interferire con il comportamento di fondazioni impostate su elementi verticali profondi. Non si ritiene influente sul comportamento di fondazioni dirette superficiali, pur anche di elevata estensione (platee di fondazione).

Per completezza di trattazione dell'argomento si rimanda alle relazioni di caratterizzazione geotecnica preliminare allegata agli elaborati di PII.

3.4 Consumi energetici

La normativa riguardante il contenimento dei consumi energetici in edilizia ha subito negli ultimi tempi una sostanziale modifica portando in rapida successione alla necessità di ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale e conseguentemente le emissioni inquinanti.

A livello normativo in Regione Lombardia sono state emanate le seguenti disposizioni:

- DGR 8/5018 del 26 giugno 2007. Nuove disposizioni regionali in materia di contenimento dei consumi energetici in edilizia;
- DGR 8/5773 del 31 ottobre 2007 Modifiche ed integrazioni alla DGR 8/5018 del 26 giugno 2007;
- DGR 8/8745 del 22 dicembre 2008: Determinazione in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici.

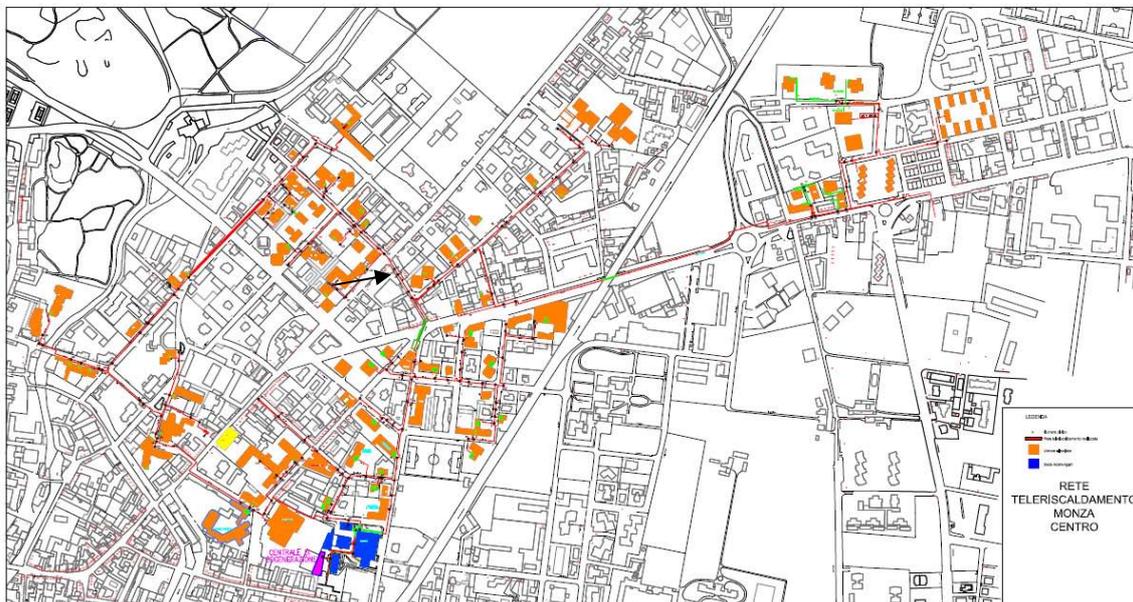
Via Lecco

Dal punto di vista dei sistemi edificio impianto, la progettazione, oltre al rispetto dei regolamenti legislativi, seguirà le linee guida dell'ecosostenibilità, della minimizzazione dei consumi energetici e della minimizzazione dell'impatto sull'ambiente.

Per raggiungere gli obiettivi, è stata effettuata un'analisi delle stratigrafie degli involucri edilizi sia per i componenti opachi che vetrati e sono state scelte soluzioni impiantistiche avanzate in modo da avere sistemi energeticamente efficienti e senza impatto acustico e visivo.

Di seguito si riportano schematicamente gli interventi previsti per l'edificio storico documentale:

- La produzione dell'acqua calda per il riscaldamento sarà effettuata mediante uno scambiatore a piastre in acciaio inox posizionato in apposito locale tecnico ed allacciato alla rete del teleriscaldamento del Comune di Monza.



Rete di Teleriscaldamento del Comune di Monza

- Le reti per l'acqua calda per il riscaldamento e per gli usi igienici sanitari, unitamente a quella dell'acqua fredda sanitaria, saranno inviate alle singole unità immobiliari ed ognuna di esse sarà dotata di modulo satellitare per la contabilizzazione e la ripartizione delle spese.
- Il collegamento alla rete del teleriscaldamento permetterà di evitare l'installazione di una centrale termica alimentata con combustibile fossile ed eviterà l'installazione della canna fumaria con le relative emissioni in atmosfera. Inoltre l'allacciamento alla rete del teleriscaldamento permetterà di evitare l'installazione della caldaia con relativo bruciatore annullando completamente ogni possibile immissione di rumore verso l'ambiente esterno.
- L'involucro edilizio dell'edificio, sia per le parti cieche in muratura che per le parti trasparenti sarà progettato nel rispetto della DGR VIII/8745 in materia di contenimento dei consumi energetici al fine di minimizzare le dispersioni di calore per il riscaldamento.

L'edificio sarà inoltre allacciato al collettore comunale acque nere presente in via Lecco.

La raccolta delle acque meteoriche della copertura sarà convogliata alla vasca di accumulo interrata prevista nella piazzetta di nuova realizzazione.

L'acqua meteorica raccolta nella vasca di accumulo ed eventualmente in eccesso, sfiorerà attraverso una tubazione di troppo pieno e defluirà nei pozzi perdenti.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La zona dell'edificio posto al piano terra sarà dedicata a negozi di vicinato. Ogni negozio sarà dotato di un impianto di climatizzazione che provvederà al riscaldamento invernale e al condizionamento estivo.

Per la condensazione dei gruppi frigoriferi previsti per il condizionamento di ogni singolo negozio, si prevede la realizzazione di un piccolo pozzo di prelievo di acqua di falda (portata inferiore a 10 l/s) e del relativo pozzo di resa.

Il pozzo di presa ed il pozzo di resa saranno realizzati nella piazzetta di nuova edificazione a lato degli edifici e nella immagine di seguito si può vedere che il pozzo di presa ed il pozzo di resa potranno essere realizzati fuori dalla zona di rispetto del pozzo acqua potabile n° 27 del Comune di Monza.



L'acqua di condensazione prelevata dalla falda mediante il pozzo di presa, sarà inviata ai gruppi frigoriferi dei negozi che saranno installati in appositi locali tecnici.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Dopo avere provveduto al raffreddamento dei condensatori dei gruppi frigoriferi, l'acqua ritornerà al pozzo di resa per essere nuovamente restituita nel terreno. Mediamente l'acqua di falda sarà prelevata a circa 15°C e sarà reimpressa nel terreno a circa 20°C.

L'utilizzo dell'acqua di falda per la condensazione dei gruppi frigoriferi, permetterà di evitare l'installazione di unità condensanti ad aria che altrimenti si sarebbero dovute installare all'esterno con conseguenti problemi di impatto acustico e visivo.

Ogni negozio sarà inoltre dotato di un sistema di ventilazione con espulsione silenziata in copertura.

La piazzetta ed i parcheggi saranno dotati di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

L'acqua meteorica raccolta sarà inviata ad una vasca di prima pioggia che provvederà al trattamento dei primi 5 mm di pioggia.

L'illuminazione delle aree esterne (piazzetta e aree a verde) sarà progettata in conformità della Legge regionale n° 17/2000 e modifiche successive e nel rispetto dei limiti previsti nella fascia di rispetto degli osservatori astrologici (Rif. Osservatorio di Merate - fascia di rispetto 25 km).

Ciò al fine di evitare l'inquinamento luminoso ed in modo di garantire una adeguata fruibilità delle aree stesse e garantendo un livello adeguato di sicurezza.

In particolare gli apparecchi illuminanti presenti nell'area saranno posizionati in modo di illuminare tutta la zona oggetto di intervento direzionando il flusso luminoso verso il terreno evitando dispersioni luminose verso l'alto.

Viale Libertà

La progettazione del sistema edificio impianto seguirà i criteri di massima efficienza energetica.

Per ottimizzare il sistema edificio-impianto si seguiranno le seguenti linee guida:

- Installazione di pompe di calore acqua /acqua alimentate ad acqua di falda
- Installazione di unità di trattamento aria dotate di recuperatori entalpici ad alta efficienza
- Installazione degli impianti di illuminazione nella sala vendita con lampada a basso consumo energetico e tecnologia led;
- Installazione di un sistema di regolazione del flusso luminoso per la sala vendita ad alta efficienza;
- Installazione degli impianti di illuminazione nella autorimessa con lampada a basso consumo energetico e tecnologia led;
- Utilizzo di motori elettrici ad alta efficienza per ventilatori corredati di inverter;
- Installazione di impianto solare fotovoltaico;
- Installazione di impianto solare termico

L'edificio commerciale sarà dotato di un impianto di climatizzazione invernale ed estivo con pompe di calore acqua-acqua del tipo ad alta efficienza e super silenziate. Il sistema con pompe di calore sfrutterà l'energia geotermica associata all'acqua di falda e sarà prevista la realizzazione di pozzi di prelievo e di pozzi di resa.

Sarà inoltre prevista la predisposizione per un eventuale futuro allacciamento alla rete del teleriscaldamento.

Per la produzione dell'acqua calda sanitaria si utilizzerà l'energia termica delle pompe di calore dell'impianto di climatizzazione e pertanto in estate e nelle mezze stagioni, grazie al recupero del calore di condensazione, la produzione dell'acqua calda sanitaria sarà sostanzialmente gratuita.

Inoltre sulla copertura piana dell'edificio saranno installati pannelli solari dimensionati per garantire la copertura maggiore del 50% del fabbisogno di energia annuale per la produzione di acqua calda sanitaria.

Sulla copertura piana dell'edificio saranno inoltre installati moduli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Verifica di assoggettabilità alla VAS**Rapporto preliminare**

Per quanto riguarda l'allacciamento alla fognatura pubblica, l'edificio commerciale sarà allacciato al collettore comunale acque nere presente in viale Libertà mentre la raccolta delle acque meteoriche della copertura sarà convogliata alla vasca di accumulo interrata prevista nel parcheggio a raso di nuova realizzazione.

La vasca di accumulo dell'acqua meteorica sarà dotata di filtro in ingresso e di un gruppo di pompaggio completo di centralina di programmazione e consentirà di provvedere alla irrigazione automatica delle aree a verde previste.

La vasca di accumulo per l'irrigazione sarà dotata di un troppo pieno collegato ad un sistema di pozzi perdenti che permetterà di smaltire l'eventuale eccesso nel terreno, senza gravare sulla rete di raccolta comunale o sul sistema dei corsi d'acqua superficiali.

Impianto di illuminazione

L'efficienza dell'impianto di illuminazione dell'edificio commerciale, sarà raggiunta mediante l'impiego di lampade a ridotto consumo e con elevate prestazioni illuminotecniche nonché con l'utilizzo di dispositivi automatici in grado di ridurre l'emissione del flusso luminoso in determinate condizioni o a orari prestabiliti.

Le tipologie dei corpi illuminanti e le suddivisioni dei circuiti saranno definite con lo scopo di ottimizzare il rendimento dei singoli impianti e durante gli orari di apertura l'illuminazione avrà dei picchi al 100% solo nei momenti di massima affluenza della clientela.

Negli orari di chiusura al pubblico in cui si avranno comunque attività di sistemazione e preparazione delle merci, le pulizie e le normali attività di manutenzione, l'impianto verrà parzializzato con dispositivi automatici al fine di ridurre i consumi energetici. Ciò garantendo comunque un livello di illuminamento idoneo alle attività lavorative svolte nel rispetto delle norme e leggi vigenti nel campo della sicurezza sul posto di lavoro. Inoltre, le plafoniere della sala vendita saranno equipaggiate con tecnologia DALI per la regolazione automatica del flusso luminoso.

L'illuminazione dei locali tecnici sarà anch'essa gestita attraverso sistema automatico, che garantirà lo spegnimento fuori dagli orari di lavoro o in assenza di personale.

L'illuminazione delle aree esterne a parcheggio, sarà progettata in conformità della Legge regionale n° 17/2000 e modifiche successive e nel rispetto dei limiti previsti nella fascia di rispetto degli osservatori astrologici (Rif. Osservatorio di Merate - fascia di rispetto 25 km).

Verifica di assoggettabilità alla VAS**Rapporto preliminare**

Ciò al fine di evitare l'inquinamento luminoso ed in modo di garantire una adeguata fruibilità delle aree stesse da parte degli addetti ai lavori e del pubblico, garantendo un livello adeguato di sicurezza per la circolazione interna dei veicoli.

La gestione delle accensioni sarà affidata ad un sistema automatico completo di sonda crepuscolare.

Tale sistema consentirà nelle ore serali, di avere un illuminamento adeguato alle normali attività, mentre nelle ore notturne si procederà allo spegnimento di alcune lampade, in modo da ridurre i consumi di energia garantendo comunque un'illuminazione appropriata a salvaguardia della sicurezza.

Motori elettrici

I motori elettrici montati sulle unità di trattamento aria previsti nel complesso, oltre ad essere ad alta efficienza, saranno dotati di inverter per consentire una parzializzazione della potenza in funzione della richiesta di m³/h di aria necessari alla climatizzazione dei vari ambienti.

Tali motori garantiranno il funzionamento anche a valori inferiori a 10Hz.

I motori ad alta efficienza energetica saranno in grado di ridurre fino al 40% la potenza dissipata rispetto ai motori standard, adatti per applicazioni negli impianti HVAC.

Impianto fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico previsto sulla copertura piana dell'edificio commerciale avrà lo scopo di produrre energia elettrica rendendola disponibile, all'utenza collegata, per una potenza di picco ipotizzabile di circa 120 kW.

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato sulla copertura del fabbricato sfruttando una superficie di 2250m², mentre gli altri apparati (inverter, cassette di giunzione e quadro di interfaccia e parallelo) saranno installati all'interno del fabbricato in apposito locale tecnico.

Le caratteristiche e le prestazioni del sistema, ci consentono di stimare una produzione annua di energia elettrica pari a circa 135.000 kWh/anno.

Si otterrà quindi un notevole risparmio energetico, considerando che l'energia prodotta verrà utilizzata a copertura parziale del fabbisogno totale dell'utenza, senza doverla prelevare dalla rete elettrica.

Considerando che per ogni kWh generato con i sistemi di produzione tradizionali di energia viene immessa in atmosfera una quantità di CO₂ pari a circa 0,5kg/kWh, si otterrà una diminuzione delle emissioni di circa 65 ton/anno di CO₂.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Per quanto concerne l'edificio terziario-direzionale, la progettazione del sistema edificio-impianto seguirà i criteri di massima efficienza energetica.

Per ottimizzare il sistema edificio-impianto si seguiranno le seguenti linee guida:

- Installazione di pompe di calore acqua /acqua alimentate ad acqua di falda
- Installazione di unità di trattamento aria dotate di recuperatori entalpici ad alta efficienza
- Installazione degli impianti di illuminazione con lampada a basso consumo energetico e tecnologia led;
- Installazione degli impianti di illuminazione nella autorimessa con lampada a basso consumo energetico e tecnologia led;
- Utilizzo di motori elettrici ad alta efficienza per ventilatori corredati di inverter;
- Installazione di impianto solare fotovoltaico;
- Installazione di impianto solare termico

3.5 Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 Ottobre 2000) definisce il paesaggio come "... una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle presistenze significative e dei relativi contesti;*
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini".*

A questo proposito con l'Art 35 e seg. il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) prevede che: *"in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico".*

"Il progettista, contestualmente all'elaborazione del progetto, deve provvedere agli adempimenti previsti dalle Linee Guida di cui alla DGR n. 11045 dell' 8.11.2002" (art. 35 delle NTA del PPR) cioè alla redazione di uno studio di impatto paesaggistico che definisca la sensibilità del sito e l'incidenza del progetto sullo stesso.

L'area oggetto di intervento di Viale Libertà è localizzata in territorio di Monza, e confina a nord con il Parco della Cavallera.

Oltre a ciò di particolare rilevanza è la notevole importanza del cono ottico cui la stessa appartiene in quanto visivamente è possibile, dal viale delle Industrie vedere la Grigna, ovvero è la vetta più alta del gruppo delle Grigne, posto in provincia di Lecco a cavallo tra il Lago di Lecco e la Valsassina.

In virtù di quanto sopra riportato si esprimono alcune considerazioni di merito paesaggistico in relazione alla proposta di PII del comparto di Viale Libertà.

L'ambito di Viale Libertà è un lotto libero da edificazione intercluso tra due vie di comunicazione principale: l'SP60 a Ovest e Viale Libertà, oltre la quale è localizzata la Roche Farmaceutica, a sud e a est altri edifici di tipo produttivo.

Il perimetro nord confina con le aree agricole del Comune di Villasanta.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La proposta di PII è caratterizzata da due edifici sul lato nord di 6-7 piani fuori terra che probabilmente interferiranno con la percezione visiva delle arre ricomprese nel Parco della Cavallera e forse con il cono ottico che interessa la Grigna.

Si ritiene quindi che nella fase progettuale venga, come previsto dalla legislazione vigente, affrontato in maniera più dettagliata, anche mediante foto simulazioni, il tema dell’impatto paesaggistico del progetto dal punto di vista morfologico, vedutistico e simbolico, fine di minimizzare gli impatti ed eventualmente trovare le soluzioni e accorgimenti progettuali tesi alla minimizzazione degli stessi.

4 QUADRO CONCLUSIVO: IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il presente Capitolo conclude la fase di valutazione della Proposta di PII evidenziando il livello di integrazione degli indirizzi di sostenibilità di interesse per il caso in oggetto, definiti per le differenti tematiche ambientali dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, ossia il PTR ed il PTCP.

Come si evince dall'analisi del precedente Par. 2.1.3 del presente Rapporto preliminare, i due strumenti presi a riferimento evidenziano frequenti coincidenze tra gli indirizzi espressi.

Al fine, pertanto, di evitare duplicazioni e ridondanza nelle considerazioni del caso, si procede nel seguito ad una aggregazione dei riferimenti prefissati dal PTR e dal PTCP, risultati pertinenti per il caso in oggetto dall'analisi di cui al precedente Par. 2.1.3, definendo così un quadro univoco e più funzionale per il confronto con la Proposta di PII.

Tabella 4.1 – Quadro integrato dei Criteri di sostenibilità presi a riferimento

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili <p>PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo. Assetto della rete infrastrutturale e della mobilità - Razionalizzazione e sviluppo del commercio 	<p>CSA 01 Evitare fattori di criticità sul sistema viabilistico</p>
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale 	<p>CSA 02 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
PTR: - TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 03 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
PTR: - TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche - Infrastrutture per la difesa del suolo: Sottobacino Lambro-Seveso-Olona	CSA 04 Prevedere forme di gestione ecoefficienti delle acque
PTR: - TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 05 Riquilibrare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli
PTR: - TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate - TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale PTCP: - Obiettivo. Tutela dell'ambiente e valorizzazione degli ecosistemi	CSA 06 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale
PTR: - TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 07 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento luminoso

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale - ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio - ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio - PPR Tavola F / G / H. Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali. Indirizzi di contenimento e riqualificazione <p>PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete verde di ricomposizione paesaggistica (Art. 31 NTA) - Tavola A6d. Paesaggio 	<p>CSA 08 Prevedere forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</p>

Nel seguito vengono espresse le considerazioni finali del caso per ogni singolo CSA così derivato.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Tabella 4.2 - Integrazione dei CSA nella proposta di PII

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PII
<p>CSA 01 Evitare fattori di criticità sul sistema viabilistico</p>	<p>Nella definizione della Proposta di Variante sono state eseguite specifiche indagini per la valutazione dell'impatto del traffico indotto della nuova configurazione commerciale dell'ambito, in riferimento alle riserve di capacità e dei Livelli Operativi di Servizio della rete viaria dei comparti.</p> <p>Al fine di raggiungere una maggior compatibilità (e sostenibilità) ambientale della Proposta di PII, le stime e le valutazioni svolte hanno evidenziato la necessità di intervenire con specifici accorgimenti di riorganizzazione e rifunzionalizzazione viabilistica, coerenti con gli indirizzi posti dalla Proposta di Documento di Piano per l'area in oggetto, e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riorganizzazione degli accessi dell'ambito di Viale Libertà; • realizzazione di un percorso pedonale che permetta il collegamento tra la nuova MSV e la città; • realizzazione di rotatorie alle intersezioni. <p>Tutti gli interventi progettuali previsti in correlazione alla Proposta di PII non hanno ripercussioni significative in fase di cantiere, in quanto verranno realizzate senza interruzioni del traffico e in ogni caso con disagi alle attività esistenti molto limitati. Infatti, sia la realizzazione delle rotatorie, sia il completamento del sistema semaforico centralizzato, che la realizzazione degli attraversamenti pedonali protetti avverrà attraverso specifiche fasi di cantiere che non comporteranno né interruzione della carreggiata, né sensi unici alternati.</p> <p>Va, inoltre, evidenziato come la Proposta di PII preveda un sostanziale incremento dei posti auto a servizio della collettività. Sono infatti previsti nuovi posti auto oltre che pertinenziali, pubblici e/o di uso pubblico.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PII
<p>CSA 02 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti</p>	<p>La proposta di PII, con particolare riferimento allo studio relativo all'energia allegato allo stesso, definisce gli accorgimenti necessari, e già adottati in fase di progettazione, finalizzati al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti derivanti dagli insediamenti antropici.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>E' noto come la riduzione dei consumi energetici, oltre a costituire di per se un fattore di specifica importanza per il perseguimento di un più elevato livello di sostenibilità ambientale di intervento, concorra ad una riduzione delle emissioni in atmosfera.</p> <p>In tal senso, a seguito delle stime condotte nella presente valutazione, si suggerisce l'opportunità di verificare la possibilità di associare alla Proposta di PII specifici interventi migliorativi del sistema edificio-impianto, come peraltro indicato dalla DGR VIII/8745, al fine di ottenere una riduzione del consumo energetico EP_H per la climatizzazione invernale e della emissione di CO₂ in atmosfera, intervenendo attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sostituzione di generatore di calore con generatori ad alta efficienza energetica (generatori a condensazione); • l'installazione di un sistema di regolazione ad alta efficienza; • l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza di elettropompe e ventilatori idonei al funzionamento con inverter; • l'installazione di recuperatori di calore ad alta efficienza con rendimento minimo del 75%; • l'installazione di un impianto solare fotovoltaico; • l'installazione di un impianto solare termico.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PII
<p>CSA 03 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico</p>	<p>Per la presente valutazione è stato acquisito uno specifico studio redatto per la verifica dell'eventuale introduzione di fattori di criticità di natura acustica.</p> <p>Le verifiche di impatto acustico svolte hanno evidenziato il soddisfacimento dei limiti di emissione ed i limiti assoluti e differenziali di immissione da parte dei contributi sonori dell'insediamento commerciale e struttura terziario-direzionale presso i vari recettori individuati al contorno.</p> <p>Lo studio evidenzia come l'impatto sonoro della MSV sia contenuto rispetto al clima acustico dell'area in cui si inserisce.</p> <p>Per quanto attiene al potenziale impatto introducibile dal traffico indotto dalla nuova conformazione commerciale, è stata effettuata una specifica valutazione considerando i flussi veicolari nell'ora di punta del venerdì, allo stato di fatto ed allo stato di progetto (coincidente con lo scenario previsionale di PII).</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PII
<p>CSA 04 Prevedere forme di gestione ecoefficienti delle acque</p>	<p>La proposta di PII, con particolare riferimento allo studio relativo all'energia allegato allo stesso, definisce gli accorgimenti necessari, e già adottati in fase di progettazione, finalizzati al risparmio energetico e alla gestione sostenibile delle acque.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>Si suggerisce di verificare l'opportunità di introdurre o completare i sistemi di riduzione dei consumi idrici associati a tutti i servizi interni al comparto.</p> <p>E' consigliabile inoltre verificare l'opportunità di introdurre sistemi di raccolta della acque meteoriche dei tetti, da riutilizzare, qualora le condizioni lo permettano, per la bagnatura delle aree verdi pertinenziali. Si richiama l'attenzione, comunque, ai disposti di cui ai R.R. del 2006 in materia di gestione ecoefficiente delle acque e agli indirizzi del PTR relativi al "Sottobacino Lambro-Seveso-Olona" (Infrastrutture per la difesa del suolo: ob. PTR 7,8,14,15,21), in cui ricade l'area oggetto di PII.</p>
<p>CSA 05 Riqualficare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli</p>	<p>Il PII prevede l'introduzione di nuovi edifici, e una diversa utilizzazione dell'ambito di Via Lecco oggi commerciale con la formazione di piazze pedonali e spazi a verde.</p> <p>Sono previste nell'ambito di Viale Libertà opere di mitigazione caratterizzate da fasce a verde di profondità di 15 mt lungo il perimetro dell'ambito e di 30 mt sul lato est a confine con l'edificio produttivo con funzione di corridoio di collegamento del PLIS della Cavallera.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PII
<p>CSA 06 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale</p>	<p>La Proposta di PII non interferisce (direttamente ed indirettamente) con elementi di specifica attenzione ecosistemica o che possano potenzialmente assolvere a tale ruolo. Viene, invece, previsto uno specifico intervento di ristrutturazione ecopaesistica delle aree pertinenti. Il progetto del verde così definito prevede la creazione di nuove aree a verde di mitigazione dell'ambito di Viale Libertà.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>Ai fini di attribuire alle nuove aree verdi una maggior funzione di servizio ecosistemico, nell'ottica della polivalenza ed in virtù della prossimità del Parco della Cavallera, si suggerisce di verificare l'opportunità di eco-strutturare le aree attraverso anche l'utilizzo di essenze appartenenti all'orizzonte fitoclimatico dei luoghi (e coerenti con i fattori e le caratteristiche idrogeologiche, edafiche e di esposizione sito-specifiche), concorrendo, nel contempo, alla definizione di neunità paranaturali di potenziale interesse per la fauna (spec. ornitica), non solo tipica degli ambienti urbani.</p>
<p>CSA 07 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento luminoso</p>	<p>La Proposta di PII integra già al suo interno scelte coerenti con gli indirizzi e i disposti normativi in materia di abbattimento dell'inquinamento luminoso. La Proposta prevede, infatti, l'installazione di corpi illuminanti esterni conformi alle disposizioni della L.R. 17/2000 e s.m.i. Al fine, poi, di ridurre il numero delle sorgenti luminose che si renderebbero necessarie per l'illuminazione delle aree esterne sono stati scelti proiettori che mostrano un'alta ecoefficienza a fronte di un numero ridotto di corpi illuminanti.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PII
<p>CSA 08 Prevedere forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</p>	<p>La Proposta di PII prevede l'attivazione di un complesso sistema di relazioni urbane tra area di intervento e spazi pubblici e ambientali presenti nel contesto dell'area di intervento, attraverso la realizzazione di nuova piazza in affaccio alla Via Lecco, quale neoelemento di centralità urbana, nonché punto di incontro di diversi collegamenti viari e pedonali.</p> <p>Il potenziamento della pedonalità, oltre a incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, con evidenti vantaggi per la diminuzione del traffico automobilistico, permette di vivificare la zona e le attività che vi sono insediate attraverso il flusso delle persone e l'utilizzo degli spazi pubblici o di uso pubblico.</p> <p>La nuova piazza si trova in una posizione strategica e diventa il fulcro di questo sistema.</p> <p>Si viene così a generare uno spazio pubblico, oggi mancante, necessario per la riqualificazione di tutta l'area. Una piazza dove si possono svolgere molteplici attività in un ambiente eminentemente urbano, ma protetto dal flusso del traffico veicolare oggi insostenibile.</p> <p>I parcheggi esistenti di pertinenza dell'attuale MSV verranno ceduti come parcheggi pubblici assolvendo così alla sempre crescente domanda di aree di sosta della collettività.</p> <p>La delocalizzazione della MSV esistente sarà l'occasione per risolvere la difficile situazione del traffico automobilistico sempre congestionando aumentando così la vivibilità dell'ambito urbano.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico la proposta di PII è caratterizzata da due edifici sul lato nord di 6-7 piani fuori terra che probabilmente interferiranno con la percezione visiva delle arre ricomprese nel Parco della Cavallera e forse con il cono ottico che interessa la Grigna.</p> <p>Si ritiene quindi che nella fase progettuale venga, come previsto dalla legislazione vigente, affrontato in maniera più dettagliata, anche mediante foto simulazioni, il tema dell'impatto paesaggistico del progetto dal punto di vista morfologico, vedutistico e simbolico, fine di minimizzare gli impatti ed eventualmente trovare le soluzioni e accorgimenti progettuali tesi alla minimizzazione degli stessi.</p>